GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 2 FEBBRAIO — NUM. 26

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motoproprio:

Con decreto del 2 gennaio 1887:

A commendatore:

Doria-Pamphili-Landi Don Giovanni Andrea, principe di Valmontone e di Melfi.

Con decreti del 13 gennaio 1887:

A commendatore:

Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, ex-sindaco di Torino, senatore del Regno.

Comotto comm. ingegnere Paolo, ispettore del genio civile.

A cavaliere:

Morgantini comm. Giovanni, pittore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4283** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È convalidato il R. decreto 23 maggio 1886, n. 3918, col quale venne autorizzata la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 4000, portata in aumento al capitolo n. 11, *Spese casuali*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1885-86.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4284** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Stato di previsione della Spesa

DEL

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1886 *al* 30 *giugno* 1887

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	390,613 33
2.	Ministero - Spese d'ufficio	115,700 »
3.	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza	28,500 »
4.	Spese postali e telegrafiche (Spesa obbligatoria)	41,000 »
5.	Spese segrete	100,000 »
6.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*Per memoria*
7.	Casuali	57,840 »
		733,653 33
	Spese di rappresentanza all'estero.	
8.	Stipendi ed assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	2,141,700 »
9.	Stipendi ed assegni al personale dei Consolati (Idem)	2,509,776 »
10.	Stipendi ed assegni al personale degli interpreti (Idem)	158,220 »
11.	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e corrieri	350,000 »
12.	Missioni politiche e commerciali	2 50,000 »
11.	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero	187,000 »
		5,596,696 »
	Spese diverse.	
14.	Spese rimborsabili degli uffici all'estero	662,000 »
15.	Sovvenzioni	390,000 »
16.	Provvigioni (Spesa obbligatoria)	15,000 »
17.	Spesa per la colonia italiana in Assab (art. 4 della legge 5 luglio 1882, numero 857) (Serie 3ª)	111,869 »
		1,178,869 »
	CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.	
18.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	110,000 »
	TITOLO II. Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.	
	Spese generali.	
19.	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	9,700 »
20.	Spesa di prima istituzione dell'archivio e della biblioteca	10,000 »
21.	Spese per la continuazione delle costruzioni in corso ad Assab	17,355 30
		37,055 30

RIASSUNTO

TITOLO I. Spesa ordinaria	
CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.	
Spese generali	733,653 33
Spese di rappresentanza all'estero	5,596,696 »
Spese diverse	1,178,869 »
Totale della categoria prima	7,509,218 33
CATEGORIA QUARTA — Partite di giro	110,000 »
Totale del titolo I — Spesa ordinaria	7,619,218 33
TITOLO II. Spesa straordinaria	
CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.	
Spese generali	37,055 30
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	37,055 30
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	7,656,273 63

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

Il Numero **4280** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino, in data 22 febbraio 1881, 11 marzo e 30 settembre 1885;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Pesaro in data 27 giugno e 9 ottobre 1885 e 9 agosto 1886;

Sentito il parere della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Pesaro una Scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria. Essa ha per iscopo di fornire insegnamenti di disegno e di modellazione con applicazione alle industrie, principalmente della ceramica, dell'ebanisteria, dei lavori in ferro e delle costruzioni.

Art. 2. La spesa di mantenimento è stabilita in lire 5000. Sarà sostenuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e dal Municipio di Pesaro ciascuno per due quinti, e dalla provincia di Pesaro e Urbino per un quinto.

La spesa di primo stabilimento della Scuola è fissata in lire 2000, e sarà sostenuta dai tre enti sopraindicati nella stessa proporzione.

Art. 3. Non sono ammessi alla Scuola allievi di età inferiore a 12 anni compiuti. Essi dovranno presentare il certificato di esame felicemente superato nella 3ª elementare.

Art. 4. La Scuola fornisce gl'insegnamenti seguenti:

Disegno geometrico;
Disegno ornamentale;
Elementi di disegno architettonico;
Elementi di disegno di figura;
Modellazione;
Intaglio in legno;
Lavori in ferro;
Pittura in acquerello sia ad inchiostro di china, che a colori.

Per l'insegnamento dell'intaglio in legno e dei lavori in ferro non si ricorrerà ad officine pratiche da istituirsi nella Scuola.

Art. 5. Il corso si compie in un triennio.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e finisce il 15 luglio. Il 15 aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo.

Le lezioni avranno luogo tutti i giorni feriali in ore serali e la domenica in ore diurne.

La durata complessiva di esse non sarà minore di due ore e mezza per ciascun giorno nell'orario invernale e di due ore nell'orario estivo pei giorni feriali. Sarà sempre di ore tre la domenica.

Art. 6. Il Governo della Scuola è commesso ad un Consiglio dirigente, composto di tre delegati, dei quali uno è nominato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; uno dalla provincia ed uno dal municipio: essi durano in ufficio tre anni, ma possono essere riconfermati.

Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente.

Il direttore della Scuola fa parte del Consiglio in qualità di segretario con semplice voto consultivo.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese.

Art. 7. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio dirigente, approva il regolamento interno della Scuola, determina il numero e gli stipendi degli insegnanti, li nomina, e, quando n'è il caso, li sospende o li revoca.

Art. 8. Spetta al Consiglio direttivo:

a) formulare il regolamento interno della Scuola e sottoporlo all'approvazione del Ministero;

b) proporre all'approvazione del Ministero stesso la determinazione del numero e degli stipendi degli insegnanti, la nomina e, quando ne è il caso, la revoca o sospensione degl'insegnanti medesimi;

c) deliberare al principio di ogni anno i programmi degl'insegnamenti e gli orari. A questi lavori del Consiglio parteciperà, con voto consultivo, ogni insegnante della Scuola per la parte che lo riguarda;

d) redigere e presentare al Ministero nei primi due mesi, dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dai programmi, dagli orari e dal bilancio consuntivo;

e) votare il bilancio presuntivo della Scuola e curarne la gestione.

f) Stabilire i tempi e le modalità degli esami finali e nominare la Commissione esaminatrice, salvo il disposto degli articoli 12 e 13.

Art. 9. Al direttore spetta di fare eseguire le deliberazioni del Consiglio, di sorvegliare l'andamento della scuola e di provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico.

Art. 10. Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la immediata vigilanza del direttore.

Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli alunni, in ragione del maggiore o minore profitto da essi ritratto, una nota di merito che sarà scritta in apposito registro presso la Direzione e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 11. Una volta al mese gli insegnanti debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore, per intendersi sullo svolgimento del programma d'insegnamento.

Art. 12. Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali.

Nella prima quindicina di ottobre hanno luogo gli stessi esami per coloro che non fossero stati approvati o che non avessero potuto presentarsi nel luglio precedente.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali e di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante tutti gli anni di corso, con prevalenza però a quelle dell'ultimo anno, e particolarmente a quelle che hanno speciale attinenza all'arte o mestiere a cui il giovane si è dedicato.

Art. 13. La Commissione esaminatrice si compone di un membro del Consiglio, del direttore e degli insegnanti delle materie sulle quali versa l'esame.

L'esito dell'esame s'indica con punti dall'uno al dieci; al numero sei corrisponde l'idoneità.

Art. 14. Superato felicemente l'esame, l'allievo ha diritto ad un attestato nel quale sia dichiarato avere egli frequentato *con profitto*, ovvero *con molto profitto* i corsi della scuola d'arte applicata.

La nota *con profitto* corrisponde ai punti 6, 7 e 8, quella *con molto profitto* ai punti 9 e 10.

Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in relazione alla totalità dei punti disponibili.

Art. 15. Alla fine del terzo anno scolastico il Consiglio dirigente, sulla proposta del direttore, assegna premii in libretti di Cassa di risparmio od in oggetti utili per l'esercizio professionale ai migliori allievi dell'intero corso.

Alla distribuzione dei premii saranno invitate le autorità locali.

Avrà luogo, in tale occasione, l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno.

Art. 16. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si riserva:

a) Di far visitare la Scuola, ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza, dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale o da altre persone di sua fiducia;

b) Di sospendere temporaneamente o definitivamente il sussidio di cui all'articolo 2, qualora non fossero osservate le disposizioni del presente statuto o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultati soddisfacenti.

Art. 17. Nel primo impianto sarà nominato il direttore, un assistente ed il bidello per attuare il primo corso d'insegnamento di cui all'articolo 5 e negli anni successivi, quando il numero degli alunni o la distribuzione delle materie lo richiederanno, si procederà alla nomina di un altro assistente.

Conseguentemente la spesa di mantenimento, di che all'articolo 2, si limiterà alla somma annuale di lire 4200 fintantochè non siano attuati anche il 2° e 3° corso d'insegnamento.

Art. 18. Al concorso dello Stato nelle spese della scuola sarà provveduto coi fondi inscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ai capitoli 37 e 75 del corrente esercizio 1886-87; e per gli anni successivi coi fondi che saranno stanziati nei capitoli corrispondenti del bilancio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con decreto Reale 6 gennaio 1887:

Galeazzi Clodoveo, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe a datare dal 1° del successivo mese di febbraio.

Con decreti Reali 9 gennaio 1887:

Marengo Stefano, verificatore id. di 4ª classe, è promosso alla 3ª, a datare id.

Gandiglio Tommaso, verificatore id. di 5ª classe, e promosso alla 4ª, a datare id.

Gatti Giacomo, verificatore id. di 6ª classe, è promosso alla 5ª, a datare id.

De Giorgio Francesco, allievo verificatore id., è promosso verificatore di 6ª classe, a datare id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.*

Con decreto Direttoriale del 23 dicembre 1886:

Dosio Annibale, guardafili, sono accettate le dimissioni dal posto.

Con decreti Direttoriali del 24 dicembre 1886:

Rossi Guglielmo, Porceddu Vito, Vanzini Giuseppe e Nucci Davide, guardafili allievi, sono nominati guardafili con annue lire 840.

Solai Carlo, già brigadiere nei RR. Carabinieri, è nominato usciere con annue lire 960.

Con decreto Direttoriale del 29 dicembre 1886:

Modugno Vitantonio, guardafili, è destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Bertelli Azzi Enrico, ufficiale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 31 dicembre 1886:

Ferraguti Arturo, segnalatore semaforico, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 6 gennaio 1887:

Galli Domenico, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Saleva Benedetto, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1886:

Curione Celio, direttore, promosso allo stipendio di lire 4000.

Castrati Barnaba, segretario, promosso allo stipendio di annue lire 3500.

Benati cav. Giovanni Battista, caposezione, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti dell'11 gennaio 1887:

Mancini Oreste e Bava Giovanni Battista, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio, portandolo così ad annue lire 2500.

Baldo Giacomo, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio, portandolo così ad annue lire 2350.

Giganti Domenico, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio, portandolo così ad annue lire 1500.

Froncillo-Raffaele, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio, portandolo così ad annue lire 1250.

Busato Giovanni, Miglietta Ettore, Balata Paolo, Campano Michele, Simoni Luigi, Franzi Luigi, Amadio Giacomo, Perosino Eugenio, Colombi Camillo e Stucchi Napoleone, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così a lire 1450.

Con decreti Direttoriali del 14 gennaio 1887:

Cattaruzzi Orazio, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, portandoglielo così ad annue lire 1050.

Langone Giuseppe, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, portandoglielo così ad annue lire 924.

Con Ministeriali decreti del 15 gennaio 1887:

Fallagrassa Amilcare, commesso, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Calascibetta Giuseppe, caposquadra, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà spettargli a termini di legge.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 651666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di *Do* Francesca fu Ignazio, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Don* Francesca, fu Ignazio, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 730348 e 833328 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1220 e lire 500 rispettivamente al nome di Poggi Edvige di Giovan Battista, moglie di Michele *Cepollina*, la prima, e di *Cepollina* Michele fu Giuseppe, la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi l'una a Poggi-Edvige di Giovan Battista, moglie di Michele *Cipollina*, e l'altra a *Cipollina* Michele fu Giuseppe, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 136 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	44419 / 439719	Fondazione del Reverendo Prete Domenico Giacomo Rodino per celebrazione di messe alla Cappella di S. Agnese nella Chiesa di S. Nicolò in Diano Castello (Oneglia) di cui all'articolo 16 dello Elenco N. 315 del Debito Perpetuo . . . . . . *Lire*	10 »	Torino
»	44420 / 439720	Rodino Reverendo Prete Domenico Giacomo, la Fondazione, per celebrazione di Messe alla Cappella di S. Agnese nella Chiesa di S. Nicolò in Diano, provincia di Oneglia, sotto l'amministrazione del Cappellano eligendo dalla famiglia Rodino del Castello di Diano . . . . »	5 »	»
Consolidato Romano 5 per 0|0	9396	Compagnia del Carmine di Palestrina (Vincolata) annui scudi 1: 41 pari a. . . . . »	7 57	Roma
Consolidato 5 per 0|0	127574 / 310514	Danisi Antonio fu Luigi, domiciliato in Palo del Colle (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	Napoli
»	50298 / 445598	Rolandelli Emanuele del vivente Giuliano, domiciliato in Varge (Chiavari) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	Torino
»	141498 / 324438	Masi Nicola di Benedetto, domiciliato in Castelgrande (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Napoli
»	92288 / 487588	Congregazione di Carità di S.ª Cristina (Palme) pel legato Medici »	40 »	Torino
»	649287	Beneficio Coadiutorale Caccia nella Parrocchia di Vigolo Marchese, frazione di Castell'Arquato (Piacenza) . . . . »	100 »	Firenze
Consolidato 3 per 0|0	32163	Detto . . . . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0|0	770464	Ardissone Maurizio fu Bernardo, presunto assente, già domiciliato in Borgofranco d'Ivrea (Torino) (Con avvertenza) . . . . »	75 »	Roma
»	47629 / 442929	Fondazione Sartorio Nicolò Ignazio e Giuseppe Maria fratelli, fu Giovanni Maria, per celebrazione di Messe all'altare della B. V. e S. Giuseppe loro proprio nella Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista in Pieve, sotto l'amministrazione del Parroco *pro tempore* della stessa chiesa . . . . »	10 »	Torino
»	64885 / 460185	Detta . . . . »	30 »	»
»	139935 / 535235	Rondelli Francesco del vivente Antonio domiciliato in Ventimiglia (Annotata d'ipoteca). . . . . »	60 »	»
»	11565 / 37165 Assegno provv.	Legato Pio di Messe istituito dalla fu Cecilia Visconti vedova Raimoni nella Chiesa della SS.ª Annunciata fuori di Como (Con annotazione). »	2 71	Milano
»	61379 / 177979	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera, suburbio di Treviso (Con avvertenza) . . . . »	630 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	88359	Del Bene Claudio fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Con annotazione). *Lire*	45 »	Firenze
»	8363 / 79133 Assegno provv.	Cappellania laicale di Paolo Smeriglio dentro la Chiesa di S. Paolo Apostolo in Palazzolo, rappresentata dal Cappellano del tempo »	4 25	Palermo
»	766219 Solo certificato di usufrutto	Bidone Giuseppe, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà, e figli nascituri della moglie di detto Bidone Giovanni, Edvige Caissotti domiciliata a Milano (Annotata d'usufrutto a favore del predetto Bidone Giovanni, durante vita di Teresa Perazzi fu Carlo, vedova di Giuseppe Caissotti) »	550 »	Roma
»	15744 / 362254	Giani Damiano fu Francesco, rappresentato da Vitale Filomena fu Vincenzo, madre e tutrice, domiciliati in Palermo . . . . »	5 »	Palermo
»	34424 / 380934	Detto, minore, rappresentato come sopra, ecc.. . . . . . . »	350 »	»
»	113582 / 296522 Solo certificato di proprietà	Scognamiglio Cristofaro di Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto e come patrimonio sacro a favore di Scannapieroso Agostino fu Antonio) . . . . »	215 »	Napoli
»	701692	Pirozzi Giuseppe di Gaetano, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Napoli . . . . »	10 »	Roma
»	701693	Pirozzi Gennaro di Gaetano, ecc., tutto come sopra. . . . . »	10 »	»
»	701694	Pirozzi Michele di Gaetano, ecc., tutto come sopra . . . . . »	10 »	»
»	32848 / 379358	Vitali Filomena fu Vincenzo, vedova di Francesco Giani, domiciliata in Palermo . . . . »	250 »	Palermo
		Avviso: Si è dichiarato che la sopraindicata rendita è stata così intestata per errore occorso nella dichiarazione data dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre doveva invece intestarsi a Vitale Filomena fu Vincenzo, vedova di Francesco Giani, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita.		
		A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che ove non siano state notificate opposizioni in tempo utile a questa Direzione generale, il nuovo certificato sarà rilasciato a nome di Vitale Filomena fu Vincenzo.		
»	26809 / 373319	Chimenti Giuseppe fu Gioacchino, domiciliato in Sciacca (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	102597	Minichini Clotilde di Simone, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli . . . . »	345 »	Firenze
»	109875	Detta, amministrata come sopra . . . . »	110 »	»
»	655816	Detta, fu Simone, minore sotto la tutela di Gennaro Vastarella, domiciliata come sopra . . . . »	15 »	»
»	739639	Detta, fu Simone, ugualmente tutelata e domiciliata. . . . . »	105 »	Roma
»	782582	Detta, tutto come la precedente. . . . . »	65 »	»
Consolidato 3 per 0/0	13338	Convento di Santa Cristiana, situato nella Terra di Santa Croce (Valdarno Inferiore) rappresentato dal suo Operaio (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	3 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	12310 / 358820	Cappellania de Mauro Sant'Angelo in Carlentini, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . . . »	20 »	Palermo
»	2283 / 348793	Canonicato fondato dalla fu D. Angela Cipriano in Piazza, rappresentato dal Canonico del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	365 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	**2990/73760 Assegno provv.**	**Giuffrida Scuderi Filippo fu Domenico, domiciliato in Catania (Annotata d'ipoteca) . . . .** ***Lire***	2 75	Palermo
»	**112307/295247**	**Ianiri Giovanni fu Damiano, domiciliato in S. Giuliano di Puglia (Molise) . . . . »**	100 »	Napoli
»	**736325**	**Stagliano Raffaele di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . »**	75 »	Roma
»	**118017/513317**	**Vacca Domenico fu Antonio, domiciliato a Sassari (Annotata d'ipoteca) »**	10 »	Torino
»	**832609**	**Lo Cicero Pietra fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo. . »**	50 »	Roma
»	**56389/239329 Solo certificato di proprietà**	**Mincione Raffaele fu Gennaro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Mincione Pasquale di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliati in Napoli (Vincolata anche come patrimonio sacro del predetto usufruttuario) . . . . . . »**	55 »	Napoli
Consolidato 3 per 0/0	**10649**	**Beneficio sotto il titolo dei SS. Iacopo e Caterina eretto nella Chiesa Priorìa di S. Lucia a Calenzano, in comunità di S. Miniato, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza). . . . . . . »**	72 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	**21471/204411**	**Chiesa Parrocchiale di S. Nicola Vescovo del Villaggio di Pennaconi in Calabria Ultra 2ª . . . . »**	15 »	Napoli
»	**816243**	**Cotti Matilde fu Pietro, moglie di Vaccani Antonio, domiciliata a Como . . . . »**	25 »	Roma
»	**63577/458877**	**Arnaldi Lucia, nubile, fu Bartolomeo, domiciliata in Torino . . »**	25 »	Torino
»	**79020/261960 Solo certificato di usufrutto**	**Cilento Luisa fu Giuseppe, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di della Corte Luisa, domiciliata in Napoli) . . . »**	5 »	Napoli
»	**79022/261962 Solo certificato di usufrutto**	**Cilento Saveria fu Giuseppe, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »**	5 »	»
»	**96474/279414 Solo certificato di usufrutto**	**Cilento Saveria, Girolama e Luisa fu Giuseppe, domiciliati in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente e con altra annotazione) . . . . »**	145 »	»
»	**102233 Solo certificato di usufrutto**	**Cilento Saveria fu Giuseppe, moglie di Carpignano Francesco, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di della Corte Luisa fu Lorenzo, vedova di Cilento Salvatore; con avvertenza ed altra annotazione addizionale) . . . . »**	45 »	Firenze
»	**102235 Solo certificato di usufrutto**	**Cilento Luisa fu Giuseppe, moglie di Mazzarelli Ferdinando domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto, con avvertenza ed annotazione addizionale come la precedente) . . . . »**	45 »	»
»	**542649 Solo certificato di usufrutto**	**Cilento Saveria fu Giuseppe, moglie di Carpignano Francesco, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente, e con altra annotazione) . . . . »**	40 »	»
»	**542651 Solo certificato di usufrutto**	**Cilento Luisa fu Giuseppe, moglie di Mazzarella Ferdinando, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente, e con altra annotazione). . . . . »**	40 »	»
»	**42800**	**Congregazione di Carità di Laureana Cilento (Salerno) rappresentata dal superiore** ***pro tempore*** **. . . . . »**	30 »	»
»	**652171**	**Detta, rappresentata dagli amministratori** ***pro tempore*** **. . . . »**	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	795196	Beneficio Parrocchiale di S. Michele in Mezzema, frazione del Comune di Deiva (Genova) . . . . *Lire*	110 »	Roma
»	803384	Detto . . . . »	5 »	»
»	66093/461993	Parrocchia di S. Martino in Zerega frazione di Correglia (Provincia di Chiavari) Diocesi di Genova . . . . »	80 »	Torino
»	671846	Levi Ottavio ed Enrico, Ditta corrente in Firenze (Annotata d'ipoteca) »	150 »	Firenze
»	20876/137476	Legato di un Anniversario perpetuo disposto dal fu Sacerdote Luigi Brambilla, da celebrarsi nella Chiesa di San Paolo in Cantù, Provincia di Como . . . . »	30 »	Milano
»	30877/147477	Detto, rappresentato dalla Fabbriceria . . . . »	5 »	»
»	54103/237046	Roberto Domenico di Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	340 »	Napoli
»	675608	Posta Sacerdote Enrico del vivente Leonardo, domiciliato in Roma (Con annotazione). . . . . »	30 »	Roma
»	677460	Detto (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	683058	Mezzacapo Elisa fu Luigi, minore, moglie di De Giovine Roberto, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	425 »	»
»	575147	Figli maschi nascituri dal Geometra Camillo Bessone del vivente Matteo, domiciliato in Torino. . . . . »	205 »	Firenze
»	781253	Detti . . . . »	150 »	Roma
»	805603	Franco Marianna fu Luigi Fortunato, moglie di Aldieri Carlo fu Ferdinando, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . »	235 »	»
»	647886	Penna Leopoldo di Agostino, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	235 »	Firenze
»	789516 Solo certificato di proprietà	Caponi Leopoldo fu Angelo, domiciliato in Pisa (Annotata d'usufrutto a favore di Benvenuti Maria fu Antonio, vedova Caponi, sua vita naturale durante). . . . . »	75 »	Roma
»	716691	Rabellino Federico di Giovanni, domiciliato in Cortemiglia (Cuneo) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	592153	Cappellania o Beneficio dei Santi Abdon e Senea eretto nella Chiesa Parrocchiale di S. Teodoro in Cantù (Como) (Con avvertenza) »	20 »	Firenze
»	686355 Solo certificato di usufrutto	Ruffo Walboren Eduardo, Ernesto, Emilia, Francesco, Matilde ed Anna, eredi indivisi del fu Girolamo, i tre primi maggiori d'età, ed i tre ultimi minorenni sotto l'amministrazione della loro madre Concetta Marantonio fu Nicola, domiciliati in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore della predetta Marantonio Concetta, vedova di Girolamo Ruffo Walboren, sua vita naturale durante). »	140 »	Roma
»	712402 Solo certificato di usufrutto	Ruffo Walboren Matilde, Emilia, Ernesto, Francesco ed Anna fu Girolamo, moglie la prima di Francesco Andreatini, e i quattro ultimi minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Marantonio Concetta vedova Ruffo Walboren, tutti eredi indivisi, domiciliati in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	15 »	»
»	115653	Venanzoni Ermenegildo di Domenico, domiciliato in Genga (Ancona) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Firenze
»	93501 Solo certificato di usufrutto	Deputazione provinciale di Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Paduano Carolina di Francesco Moglie di Capasso Raffaele, domiciliata in Boscoreale (Napoli) vita naturale durante . . . »	40 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	790861	Pio Istituto Carozzi-Sannini nella terra di Borgo a Buggiano (Lucca) amministrato da una Deputazione speciale sotto l'alta sorveglianza del Municipio di detto luogo (Con avvertenza). . . . . *Lire*	8280 »	Roma
»	795388	Comune di Monsummano (Lucca) . . . . »	30 »	»
Consolidato 3 per 0/0	5905	Pio Istituto Carozzi-Sannini, eretto nella terra del Borgo a Buggiano, rappresentato dalla sua Deputazione e dipendente dalla Comunità di detto luogo (Con avvertenza). . . . . »	294 »	Firenze
»	8329	Pio Istituto Sannini-Carozzi del Borgo a Buggiano, rappresentato dal Gonfaloniere *pro tempore* della Comunità di Buggiano (Con avvertenza). »	87 »	»
»	22216	Istituto Carozzi, ossia Stabilimento delle pubbliche scuole in Borgo a Buggiano (Lucca) rappresentato dai suoi deputati *pro tempore* (Con avvertenza). . . . . »	420 »	»
Consolidato 5 per 0/0	159242 / 342182	Romano Emmanuele e Vincenzo fu Vincenzo, minori sotto l'amministrazione di Sbrescia Vincenza loro madre ed amministratrice, domiciliati in Napoli. . . . . »	20 »	Napoli
»	84042	Paradiso Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Firenze
»	773454	Castelnuovo Giuditta Anna di Leone, minore, moglie di Fermi Eugenio, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . . »	1080 »	Roma
»	127058 / 309998	Cappella di Santa Maria del Suffragio del Monte dei Morti di Orsogna, rappresentata dal Priore *pro tempore* (Per affrancazione) »	25 »	Napoli
»	56629 / 239569	Sorsojo Rosa Raffaela fu Lorenzo, domiciliata in Napoli . . . » *NB.* Si è dichiarato che la rendita precitata fu erroneamente intestata, e che il vero cognome della titolare è Sursajo e non Sorsojo. Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi i termini di cui all'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni, il nuovo Certificato da rilasciarsi in sostituzione di quello di cui sopra, denunciato smarrito, sarà rilasciato al nome di Sursajo Rosa Raffaela fu Lorenzo.	60 »	»
»	127391 / 310331 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Abruzzo Ulteriore Secondo (Annotata d'usufrutto a favore di Franchetti Angela Maria fu Domenico, vedova di Paolantonio Fusari, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto, a sensi dell'articolo 28 della Legge 27 Giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Tornireparte) . . . . . . »	200 »	»
»	10873 / 357383	Cappellania dell'Arciprete D. Nicola Lentini di Ravanusa, rappresentata dall'Arciprete del tempo. . . . . »	505 »	Palermo

Roma, 16 gennaio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è attivata la comunicazione per via *Cadice* (oltre a quella di *Lisbona* e meno costosa) cogli uffici seguenti dell'Africa occidentale e colle tasse per parola indicate rispettivamente di contro a ciascuno di essi, a partire da qualsiasi ufficio italiano, via di Francia (regime extra-europeo): Bathurst lire 6, 9875; Sierra Leone lire 7, 9875; Aura lire 9, 4875; Lagos lire 10, 4875; Brass e Bonny lire 11, 4875.

Roma, 29 gennaio 1887.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1 febbraio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà comunicazione di una relazione della Giunta delle elezioni, nella quale si dichiara non contestata la elezione dell'onorevole Fazzari nel II collegio di Catanzaro, e lo proclama quindi deputato, salvo casi di incompatibilità.

FAZZARI giura.

Seguito della discussione sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

PANATTONI parla sul capitolo 52: « Personale di carriera dell'amministrazione delle poste. (Spese fisse) ».

Svolge in questa occasione il seguente ordine del giorno firmato anche da molti altri deputati:

« La Camera invita l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici a pareggiare nel bilancio 1887-88 gli stipendi degli aiutanti postali del Regno. »

È specialmente delle condizioni degli aiutanti postali che intende parlare, anche per incarico degli altri suoi amici che hanno firmato la interrogazione. Accenna alle diverse categorie, nelle quali questi aiutanti sono divisi, e rileva come vi erano per essi stipendi, i quali da un minimo di lire 800 per la terza categoria non potevano oltrepassare, dopo 25 anni di onesto lavoro, un massimo di lire 2400 per la prima categoria.

Un leggiero aumento di lire 200 è stato accordato a questa classe di impiegati; ma la loro condizione rimane sempre miserrima, considerata la tassa che devono pagare. Devesi quindi considerare se un personale che ha dovuto fare un certo corso di studi, ed al quale sono affidate mansioni delicatissime, possa esser tenuto in tali strettezze, che si abbiano in esso degli impiegati con lire 76 90 mensili.

Ora quello che si chiede è che siano soppresse le categorie inferiori, poichè la divisione presente è assurda; avendo spesso gli impiegati dell'ultima categoria lavoro maggiore e più importante degli altri, e dovendo provvedere in pochi a tutti i bisogni dei piccoli centri.

Egli dunque confida che l'onorevole Ministro vorrà prendere a cuore questa questione non solo per debito d'umanità, ma anche per le delicate, importanti mansioni che a questi impiegati sono affidate; e per le quali è necessario porli al di sopra anche di ogni lontano sospetto.

CAVALLETTO osserva che per le divisioni delle categorie degli aiutanti postali non possa seguirsi il solo criterio della popolosità dei luoghi ove risiedono, e crede che si dovrebbero ammettere i passaggi da una categoria inferiore ad una superiore; e ciò secondo criteri di capacità e di opportunità.

Ciò porterebbe forse una maggiore spesa, ma deve considerarsi d'altra parte che il servizio delle poste è in continuo sviluppo; e che quindi deve procedere di conserva un miglioramento della posizione degli impiegati che al servizio medesimo attendono.

Non vorrebbe quindi che la classe degli ufficiali postali fosse assolutamente chiusa, senza che potessero aspirarvi quegli aiutanti postali che mostrino maggiore zelo e capacità.

Raccomanda infine che vengano impiegati nei servizi delle poste i sott'ufficiali dell'esercito e dell'armata.

FROLA, a proposito dello stesso capitolo 52, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati:

« La Camera invita il Ministro a volere nei prossimi bilanci provvedere al miglioramento della classe degli aiutanti postali e del personale subalterno delle R. Poste, secondo i voti espressi. »

Si rimette per il sistema di miglioramento allo stesso onorevole ministro; e ciò, sia per gli aiutanti postali, sia per il personale subalterno delle Regie Poste.

Raccomanda inoltre che si tenga conto della petizione di alcune categorie inferiori di impiegati, perchè sia pure a loro computato l'aumento quinquennale dal giorno della loro nomina.

NICOTERA rileva come da ogni parte della Camera si siano rivolte raccomandazioni al Ministro per questa categoria d'impiegati. Non trattasi quindi di una questione politica, ma evidentemente di una questione morale.

Non si può infatti esigere una certa quantità di lavoro senza una equa quantità di compenso; altrimenti non solo si mettono nella necessità, ma quasi si spingono gli impiegati a procurarsi guadagno in altro modo; ed è da augurarsi che quest'altro modo sia sempre onesto. È dunque interesse e dovere del Governo di provvedere.

Neppure egli ammette la distinzione in tre categorie; perchè i vantaggi e gli svantaggi delle località più o meno popolose si compensano; per cui tanto gioverebbe ridurre tutte queste categorie alla sola prima.

Non si nasconde l'oratore che il momento è poco opportuno per nuove spese; ma egli si contenterebbe che l'onorevole Ministro prendesse veramente a cuore la cosa, e studiasse il modo migliore di conciliare le esigenze del bilancio col necessario miglioramento di questa benemerita classe d'impiegati.

Raccomanda quindi, anche a nome dell'onorevole Della Rocca, la condizione dei portalettere, ai quali pure è addossata gravissima responsabilità e che sono trattati assai meschinamente. Insiste quindi che almeno col nuovo bilancio il Ministro voglia fare qualche proposta concreta, la quale porti efficace vantaggio agli aiutanti postali ed ai portalettere.

D'altronde l'onorevole Ministro stesso troverà ragione di questi miglioramenti nell'aumento naturale e progressivo dei benefici delle poste.

VOLLARO ha voluto investigare egli stesso personalmente la condizione degli aiutanti postali, che sono come un termine medio tra il personale superiore e il basso personale delle poste.

Accenna alla divisione di essi in categorie ed alle ragioni di questa divisione, le quali, mentre non offrono un criterio esatto, lasciano che questo personale possa essere adatto a qualunque mansione postale senza che per questo possa cambiare lo stipendio. Di più non si può notare alcuna differenza di obblighi o di lavoro fra le tre categorie; per modo che è troppo giusta la domanda che siano fuse in una sola.

Nota egli pure come i prodotti delle poste siano in aumento; ed in conseguenza sia troppo giusto provvedere equamente per migliorare le condizioni del personale che vi attende.

DELLA ROCCA non è tratto a fare egli pure proposte di miglioramento per i portalettere che da evidente necessità. Necessità del personale da una parte e aumento dei prodotti delle poste dall'altra; per cui non viene a proporsi in fatto un aumento di spesa.

ARALDI si associa alle raccomandazioni fatte dai precedenti oratori. Riguardo ai portalettere poi fa proposta che si accordi loro una indennità per il vestiario di lire 100 all'anno, considerato il consumo eccezionale che essi devono fare di abiti e scarpe in conseguenza appunto del loro servizio.

PAIS, ringraziati i precedenti oratori per le raccomandazioni fatte a favore del personale postale, si associa ad essi, e domanda al Ministro se intenda accordare il pareggiamento degli stipendi, se vorrà regolare la questione dei quinquenni, se riconoscerà l'idoneità di al-

cuni aiutanti, e se crederà di sopprimere la categoria degli aiutanti postali e metterli in pianta organica.

SANI ricorda la interpellanza dell'onorevole Cavallotti circa le elezioni, nella quale questi parlò della destituzione di un impiegato postale che vietò che fossero affissi sulla sua casa manifesti elettorali.

PRESIDENTE nota che questo potrà essere oggetto di una interrogazione speciale trattandosi di un fatto individuale e non di spese del capitolo.

SANI presenterà speciale interrogazione.

ROMANIN-JACUR, relatore, comincia dal notare che il servizio postale richiede un continuo aumento di spesa; aumento che nel presente bilancio ascende a due milioni e 317 mila lire; e quindi, pur riconoscendo che gli aiutanti postali rendono un utile servizio, esorta la Camera a non provocare spese che non siano strettamente necessarie.

E crede che non sia ora strettamente necessario aumentare la retribuzione degli aiutanti; i quali, senza bisogno di studi speciali, ricevono lo stipendio dopo tre mesi dalla loro entrata in servizio, sono inamovibili, possono aspirare ai gradi superiori, sottoponendosi agli esami. A suo avviso, senza un riordinamento generale del personale delle poste non sarebbe conveniente modificare la condizione degli aiutanti postali; onde consiglia che si ponga allo studio tutta questa materia, tenendo conto anche delle considerazioni svolte in favore dei portalettere.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, non può acconciarsi all'invocato pareggiamento degli aiutanti postali, non solo perchè tale provvedimento richiederebbe un aumento di 555 mila lire ogni anno, ma perchè esso lascierebbe pur sempre insoddisfatti gli aiutanti della prima classe, i quali non ne sentirebbero nessun miglioramento.

Ed osserva che gli aiutanti hanno qualche vantaggio dagli aumenti quinquennali.

Conviene che i portalettere sieno scarsamente retribuiti, e non ricusa di prendere in esame le varie proposte (le quali hanno, per gli effetti loro, una portata finanziaria maggiore di quella che a prima vista non sembri) quando gli verrà presentato il rapporto da una Commissione nominata da lui qualche mese addietro per esaminare la condizione di tutto il personale inferiore delle poste.

PANATTONI chiede al Ministro se accetti o respinga l'ordine del giorno ch'egli ha presentato con altri colleghi.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, in relazione alle dichiarazioni già fatte, non può accettare ora nessuna delle proposte, le quali involgono studii e provvedimenti finanziarii non lievi.

DELLA ROCCA ritira il suo ordine del giorno.

PANATTONI insiste sul pareggiamento, notando che gli aiutanti prestano servizi ed hanno responsabilità pari agli impiegati postali ordinari e che, oltre i tre mesi di tirocinio gratuito, essi sono sottoposti ad un anno di servizio retribuito al di sotto dello stipendio normale.

CAVALLETTO prende atto delle promesse fatte dal Ministro.

ROMANIN-JACUR conferma quello che aveva detto in precedenza.

PAIS ritira la sua sottoscrizione all'ordine del giorno svolto dall'onorevole Panattoni.

PANATTONI mantiene quell'ordine del giorno perchè promesse di studio ne ebbe già nel 1883 e 1884.

FROLA prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritira la sua proposta.

NICOTERA prega il deputato Panattoni di non insistere; perchè un rigetto della sua proposta non debba pregiudicare l'avvenire dei funzionari cui la proposta stessa si riferisce, e di accettare una proposta in questi termini:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni dell'onor. Ministro dei Lavori Pubblici e passa alla votazione del capitolo. »

PANATTONI accetta la risoluzione proposta dall'onor. Nicotera.

(È approvata, e approvansi i capitoli 52, 53 e 54).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (Segni di vivissima attenzione), comunica il seguente telegramma spedito dal generale Genè:

« Massaua, 29 gennaio.

« Perim, 31 gennaio.

« Il 24, Ras Alula lasciò Ghinda accampandosi a Sud-Est di Saati, che attaccò il 25, ma fu respinto dopo tre ore di combattimento. Nostre perdite, quattro feriti e cinque morti. Le perdite degli abissini sono sconosciute.

« Il 26 tre compagnie e cinquanta irregolari partiti da Monkullo per vettovagliare Saati furono attaccati a mezza via. Dopo parecchie ore di combattimento la colonna fu distrutta (Senso profondo — Esclamazioni all'estrema sinistra). Novanta feriti sono già ricoverati all'ospedale di Massaua. Mi riservo di spedire particolari esatti circa le perdite e i feriti.

« Causa l'eccessiva estensione della nostra linea, ho richiamato i posti di Saati Wuà e Arafali. Ras Alula sembra essere rientrato a Ghinda causa le gravi perdite e i numerosi feriti; e probabilmente anche per attendere rinforzi e l'arrivo del Negus che si dice essere in marcia. (Profonda impressione — Vive esclamazioni) ».

In seguito a queste notizie, presenta un disegno di legge per autorizzare una spesa..

COSTA ANDREA. Per richiamare! (Interruzioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio..... straordinaria di cinque milioni di lire sui bilanci della guerra e della marina per spedire rinforzi militari sulla costa del mar Rosso, e chiede che sia dichiarato urgente e deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

BACCARINI (Segni di attenzione). Ho chiesto di parlare per mandare un caldo saluto a quei prodi che combattono un nemico meno spregevole di quello che ce lo rappresentava pochi giorni sono il Ministro degli affari esteri. (Vivi commenti).

PRESIDENTE fa appello alla sola voce che si deve ascoltare in quest'ora, quella del patriottismo. (Vivi applausi).

BACCARINI non ritiene questo il momento di giudicare l'opera del Governo, e, se fosse possibile, vorrebbe che si approvasse istantaneamente la proposta, per confortare almeno quelli che espongono la loro vita per l'onore italiano. (Vive approvazioni).

Nota però che l'occupazione di Massaua fu fatta ad insaputa del Parlamento, contro la volontà del Parlamento, e che l'Italia è impegnata in lotte lontane alla vigilia forse di lotte più vicine.

DI RUDINI' crede che la Camera non debba ora che accettare le proposte del Presidente del Consiglio e riprendere la discussione pacifica del bilancio. (Applausi).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del Presidente del Consiglio.

(È approvata).

Prima che finisca la seduta farò conoscere i nomi dei componenti la Commissione. (Commenti animatissimi).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti — Ripresa la seduta si approvano i capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici dal 55 al 59).

GALLI considera scarso il contributo che vien dato dallo Stato al servizio marittimo; che vorrebbe coordinato a concetti non solo economici ma politici. Deplora quindi che i piroscafi italiani non curino punto tutto il litorale orientale dell'Adriatico, col quale si potrebbe fare un utile scambio di prodotti.

Deplora altresì la condizione d'inferiorità in cui la nostra marineria mercantile si trova rispetto a quelle degli altri paesi, anche minori del nostro; e l'attribuisce all'inerzia di tutti ma soprattutto del Governo. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che ha chiamato a comporre la Commissione che dovrà esaminare il disegno di legge oggi presentato dal presidente del Consiglio i deputati: Albini, Araldi, Berti, Crispi, Cavalletto, Di Rudinì, Luzzatti, Nicotera e Tenani.

PICARDI lamenta l'irregolarità del servizio postale tra il continente e la Sicilia e crede che basterebbe, a suo avviso, coordinare gli

orari dei treni ferroviari con quelli dei piroscafi, per ottenere un servizio migliore e rispondente agli interessi delle popolazioni.

PAIS ricorda di avere anche due anni fa invitato il Governo a modificare le convenzioni marittime; chiede quindi che cosa abbia fatto il Ministro in questo tempo in relazione alle promesse ch' egli faceva in quell'occasione; e frattanto lo esorta a far sì che il servizio non soffra gl' inconvenienti che fino ad ora si sono e giustamente lamentati dalla Sardegna.

SALARIS crede che molti degli ostacoli che si oppongono ad un rapido ed esatto servizio marittimo tra il continente e la Sardegna potrebbero essere rimossi ove il Governo si prendesse vivamente a cuore il servizio medesimo; ed espone gl'inconvenienti maggiori cui occorre por riparo, ed i provvedimenti più urgenti da attuare.

PALOMBA si associa a tutte le raccomandazioni fatte dagli onorevoli Pais e Salaris, invocando una revisione delle tariffe ferroviarie a favore del commercio.

DI CAMPOREALE nota che le convenzioni marittime ora in vigore sono prossime a scadere e osserva che sarebbe opera previdente studiare fino da ora il modo di migliorare i servizi coll'affrettare il rinnovamento dei contratti.

ROMANIN-JACUR, relatore, concorda coll'onorevole Galli nel deplorare che si aumentino i servizi di navigazione verso l'Oriente, e riconosce giuste le lagnanze degli onorevoli Picardi, Pais, Salaris, Palomba circa gli inconvenienti che si verificano nel servizio postale, servizio che si potrà migliorare se le convenzioni saranno presto rinnovate, come ebbe ora a proporre l'onorevole Di Camporeale.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'onorevole Picardi che si è lungamente studiato il modo di far ragione al suo desiderio, che potrà essere esaudito se, con un più veloce piroscafo, sarà possibile guadagnare un'ora e mezzo nel viaggio da Palermo a Napoli.

Agli onorevoli Pais, Palomba e Salaris dice essere necessario migliorare il servizio postale fra il continente e la Sardegna, migliorando o sostituendo i piroscafi che fanno il servizio; e spera di ottenere qualche miglioramento anche ritoccando l'orario da Roma a Civitavecchia, e sopratutto quello dei treni in partenza dal golfo degli Aranci. Terrà conto delle osservazioni dell'on. Palomba intorno alle tariffe.

Risponde poi all'on. Di Camporeale e all'on. Galli che riconosce la necessità di migliorare i servizi marittimi. Quindi già da tempo si è occupato del rinnovamento delle convenzioni, e ha cominciato col prendere provvedimenti transitorii specialmente per definire la questione delle tariffe, e per proibire i noli internazionali differenziali per far ragione ai reclami del commercio di Genova e di Venezia.

Assumerà informazioni sull'accordo fra il Lloyd e la Peninsulare per favorire il porto di Trieste, e prenderà gli opportuni provvedimenti. Occorre crescere e migliorare il materiale della navigazione generale; e a questo scopo ha nominato una Commissione d'inchiesta sull'andamento e sui bisogni futuri del servizio marittimo, e in ispecial modo sulla convenienza di mantenere le sovvenzioni, e sul modo e la misura di concederle.

Quindi non ha creduto presentare proposte di legge incomplete, parendogli più opportuno risolvere completamente il grave problema (Bene!).

GALLI ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni, e lo prega di far tutto il possibile per riordinare seriamente ed efficacemente i servizi marittimi (Bene!).

PAIS non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro, e lo invita a ricordarsi che si tratta di inconvenienti gravi a cui è urgentissimo provvedere.

FRANCHETTI è concorde con l'onorevole Di Camporeale nella necessità di affrettare il rinnovamento delle Convenzioni marittime, e si dichiara contrario a concedere troppe sovvenzioni alle Società, credendo più utile favorire la libera concorrenza.

DI CAMPOREALE insiste affinchè il Ministro solleciti la stipulazione di nuovi contratti per far migliore il servizio della navigazione.

PALOMBA ringrazia l'onorevole Ministro, e prende atto delle sue dichiarazioni.

PICARDI pure dichiarandosi grato alle buone intenzioni dell'onorevole Ministro, lo prega di non arrestarsi alle difficoltà che possono frapporsi acchè siano rimossi i gravi inconvenienti segnalatigli.

COCCO-ORTU approva la nomina della Commissione accennata dall'onorevole Genala, parendogli opportuno di fare studii accurati prima di stipulare Convenzioni nuove. Ringrazia poi il Ministro delle sue dichiarazioni relative al servizio postale con la Sardegna.

ROMANIN-JACUR, relatore, e GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, rispondono brevemente agli onorevoli Galli e Picardi.

(Si approvano il capitolo 60 e gli altri fino al 71 inclusive).

Svolgimento di una proposta di legge.

CRISPI svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* La tombola, per soccorso nazionale nella epidemia colerica, promossa dal municipio di Roma, sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale. »

Non crede di aver bisogno di raccomandare al Ministro e alla Camera l'adozione della sua proposta, che trova riscontro in altri precedenti legislativi. Chiede quindi che la proposta di legge sia presa in considerazione e dichiarata d'urgenza. (Bene!).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta la presa in considerazione della proposta di legge.

(La Camera approva la proposta dell'onor. Crispi).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione su quella del IV collegio di Napoli, e sulla incompatibilità dell'on. Nazzani deputato del collegio di Parma.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzare la provincia di Mantova ad eccedere il limite dell'imposta fondiaria, e chiede sia deferito alla Giunta che esamina altri disegni di legge consimili.

(È approvato).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per la sistemazione del piano regolatore nella città di Genova.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sulle condizioni di taluni istituti di istruzione secondaria in Messina e sui fatti che in essi di questi ultimi tempi si sono deplorati.

« Fulci. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sui modi e criteri tenuti nella nomina dei commessi e collettori postali in Italia.

« Sani. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando potrà rispondere.

La seduta termina alle 7.

DIARIO ESTERO

La Delegazione di Alsazia-Lorena ha tenuto una lunga seduta, nella quale si discusse del settennio militare, che fu energicamente sostenuto dal barone de Bulach figlio come un mezzo efficace di scongiurare la guerra, intanto che il signor Winterer disse la questione del settennio essere di competenza del Reichstag, e che egli per parte sua non intendeva assumere alcuna responsabilità per un aumento delle forze militari.

Il segretario di Stato signor Hoffmann pronunziò qnindi un notevole discorso che riassumiamo.

Egli sostenne dovere la questione del settennio discutersi per a sua importanza e per la sua urgenza anche dalla Delegazione dell'Alsazia-Lorena.

Negò che tutte le voci di guerra che vanno in giro abbiano lo scopo di far passare la legge militare. « La situazione, egli disse, è

piena di pericoli. La pace è malata. I medici sono attorno al letto. Il pubblico segue con profonda attenzione ogni fenomeno della malattia. Tutti sperano che non vi sia rischio immediato di morte. Ma il male è intenso. Anche se il malato ne scampi egli ne rimarrà prostrato ed in pericolo sempre di una ricaduta. Questa è la situazione.

« Questa situazione non è la guerra; ma è anche tutt'altro che la pace assicurata. E basta riflettere alla posizione nella quale si troverebbe l'Alsazia-Lorena nel caso di una guerra in cui si trattasse di decidere a chi questo paese debba spettare, e le incommensurabili sventure che gliene verrebbero, per comprendere come un tale argomento debba qui premere più che dappertutto.

« Le esplicite dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck al Reichstag eliminano ogni dubbio. Secondo ciò che egli disse, la Germania si pone davanti alla Francia sul terreno del trattato di Francoforte. Essa non vuol nulla di più, ma neanche vuole nulla di meno di quanto quel trattato le ha garantito.

« Questa di sua natura è una politica difensiva. Si vuole mantenere ciò che esiste e, in conformità di questa politica, la Germania non intraprenderà contro la Francia alcuna guerra di conquista, alcuna guerra offensiva.

« Ma la Germania vuole essere abbastanza forte per respingere qualunque attacco della Francia.

« Ci attaccherà la Francia? Questo è possibile in due casi. Quando la Francia si creda militarmente più forte di noi e sicura della vittoria. E quando le difficoltà interne spingano il suo governo a cercare una diversione nella guerra.

« Da qualche tempo in Francia è considerevolmente aumentata la fiducia nell'esercito, e la fiducia dell'esercito in se medesimo. Il tuono della stampa francese implica la sicurezza che l'esercito di Francia sia in grado di respingere qualunque attacco della Germania. Così stando le cose, acquista un grande aspetto di probabilità l'ipotesi che dal concetto della difesa i francesi passino a quello dell'offesa. Quando si è sicuri della vittoria sulla difensiva, tutto ciò che può temersi dall'offensiva è che essa venga respinta dall'avversario.

« Quanto al caso di difficoltà interne che sopravvenissero in Francia, bisogna figurarsi quel che avverrebbe dell'opinione pubblica francese se un uomo al governo si decidesse a prendere l'iniziativa di una guerra per sottrarsi a tali difficoltà.

« Sarà benissimo quello che si afferma. Che cioè la grande maggioranza del popolo francese sia contraria alla guerra.

Ma non è men vero che pochi francesi si sono dimenticati delle impressioni loro derivate dalla guerra del 1870, e che molti di essi anelano a veder ripristinata a fronte della Germania la gloria guerriera della loro nazione. Le correnti in Francia sono due. Quella che nasce dal sentimento degli interessi e quella che nasce dal sentimento nazionale. La prima è pacifica, l'altra è bellicosa. Quale delle delle due prevarrà? Non si può dirlo. Ma il pericolo che la corrente bellicosa abbia il sopravvento è grandemente cresciuto per una circostanza.

« Questa è la circostanza del lavorio continuo ed infaticato di coloro che in Francia vogliono la guerra, e degli artifizi di ogni specie ai quali ricorrono per provocarla, compreso quello di dipingere senza posa coi più tetri colori la situazione di queste provincie.

« Mentre qui gli animi si riconciliano ogni giorno più colla situazione creata dal trattato di Francoforte, gli emigrati si esaltano sempre maggiormente e per quanti danni e per quante stragi possano venirne, non si stancano di far credere che la guerra è il voto supremo di queste popolazioni, e non hanno più appassionato desiderio di quello di rientrare nell'Alsazia-Lorena alla testa di un esercito francese di rivincita. »

Nella sua seduta del 29 gennaio, la Camera dei deputati di Francia ha discusso il bilancio dei culti.

Il signor Pichon domanda la soppressione di questo bilancio. Il concordato, dice egli, è un trattato che il Vaticano ha rotto sostituendo l'ultramontanismo al gallicanismo. Un solo vincolo esiste tra la Chiesa e lo Stato: il bilancio dei culti; la Camera deve infrangerlo.

Monsignor Freppel combatte le teorie del signor Pichon, e sostiene l'obbligo per lo Stato di provvedere ai bisogni del culto.

Prende quindi la parola il presidente del Consiglio, signor Goblet, il quale si esprime in questi termini:

« Una riforma così importante come sarebbe la soppressione del bilancio dei culti non può essere che la conseguenza di un progetto speciale, poichè esso implica la riforma dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa e tocca un atto bilaterale che è il concordato.

« Se il concordato fosse denunziato, gli onorari del clero non sarebbero più dovuti, però che sono la rimunerazione di un servizio pubblico, e il servizio del culto potrebbe non essere più considerato come un servizio pubblico; ma fino a tanto che il concordato è mantenuto, bisogna che il servizio sia pagato.

« Si è detto che il concordato non esisteva più in fatto, cioè a dire che non è più applicato come lo era in principio. Ma il vincolo sussiste sempre, e il concordato viene ancora eseguito nelle sue parti essenziali.

« D'altronde, se vi fosse una ragione di trattare la questione in occasione del bilancio dei culti, essa non esiste più poichè una Commissione si occupa presentemente dell'abrogazione del Concordato.

« È sul rapporto di questa Commissione che si potrà impegnare la vera discussione. Dipende dalla Camera di affrettarne il momento. Senza dubbio, la situazione è tesa. Nelle elezioni del 1885, il clero si è scatenato contro i candidati repubblicani; convenne ricorrere a delle soppressioni di onorari, che poi furono revocate in gran parte. Non si può desiderare altro che una soluzione liberale, la quale sarebbe la separazione, ma è egli venuto il momento?

« È forse per colpa di coloro che la vogliono che questa soluzione non ha fatto più strada nel sentimento pubblico. Essi l'hanno sempre presentata sotto una forma violenta ed ingiusta che sembra attentare alla libertà religiosa. Sopprimendo il bilancio dei culti non s'impedirebbe che la maggioranza del paese tenesse ancora all'esercizio dei culti, che facesse consacrare dal prete i principali avvenimenti della loro esistenza, epperò bisogna organizzare in altro modo il mezzo di continuare la pratica dei culti; cioè a dire, organizzare la libertà di associazione dal punto di vista della personalità civile.

« Per condurre il paese alla separazione, bisogna presentarla sotto questa forma liberale, e, quando si sarà formata una maggioranza, si potrà votarla. Conviene lavorare per preparare questa maggioranza. »

Dopo alcune osservazioni fatte nello stesso senso dal relatore, signor Andrieux, la Camera respinge la soppressione del bilancio dei culti con 310 voti contro 180, e tutto il bilancio viene approvato secondo le proposte della Commissione.

Si telegrafa da Berlino, 30 gennaio, che la chiamata sotto le armi di 72 mila uomi della riserva deve aver luogo il 7 febbraio per un periodo d'istruzione di dodici giorni.

Si crede che tutta la riserva sarà successivamente chiamata per essere esercitata nel maneggio del nuovo fucile.

La *Kölnische Zeitung* dice che la chiamata sotto le armi avrà luogo, anzi tutto ed in via provvisoria soltanto, nelle sette provincie dell'ovest dell'impero.

La *National Zeitung* assicura che, fino dall'autunno scorso, la chiamata della riserva era decisa, e che non è stata quindi provocata dalle circostanze attuali.

Dalla Spagna si scrive per telegrafo che la regina Cristina ha assistito, il 30 gennaio, in Aranjuez, all'inaugurazione di un nuovo Asilo per gli orfani degli ufficiali d'infanteria. La popolazione ha fatto alla regina un'accoglienza entusiastica. Due banchetti ebbero luogo dopo la cerimonia dell'inaugurazione. La regina aveva invitato alla sua tavola i quattro più anziani colonnelli dei reggimenti di linea e parecchi generali. Seguita dagli infanti, dai generali e dal ministro della guerra, la regina si presentò poi all'altro banchetto, dove fu vivamente acclamata dai colonnelli.

Alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze ha difeso il progetto d'appalto della Regia dei tabacchi, dichiarando che dell'adozione di questo progetto faceva una questione di gabinetto.

Il signor Chamberlain ha pronunciato, il 29 gennaio, a Birmingham, un discorso politico che può essere considerato come l'opposto di quello che esso aveva tenuto, prima della riapertura delle Camere, agli elettori di Harvick. In questo ultimo discorso, il capo del partito radicale si era mostrato dispostissimo ad una prossima riconciliazione col signor Gladstone, ed aveva ammesso, per l'Irlanda, un'autonomia politica quasi intera, sul modello della Costituzione nel Canadà.

Nel suo secondo discorso, il sig. Chamberlain ha rimproverato al suo antico capo di essersi sottomesso a tutte le esigenze del partito irlandese, il quale reclama una forma di governo impraticabile, tanto funesta per l'Irlanda, quanto pericolosa per l'Inghilterra, e che mira a rompere fin l'ultimo vincolo che unisce la Granbrettagna all'isola sorella.

Il signor Chamberlain deplora inoltre, che il partito liberale voglia subordinare al successo di queste rivendicazioni utopistiche il compimento delle riforme reclamate dalle altre parti del Regno Unito, come il miglioramento delle leggi agrarie, l'organizzazione dell'educazione popolare, l'equa ripartizione delle imposte. Tutte queste riforme devono attendere la realizzazione dai voti di una minoranza che rappresenta una cospirazione straniera e anti-inglese. L'Inghilterra approverà rispetto all'Irlanda una politica non di sommissione, ma di conciliazione, ed il partito unionista radicale non potrebbe accettare che le condizioni che l'oratore ha svolte a Hawick. Queste condizioni segnano l'estremo limite di ciò che possono accordare il signor Chamberlain ed i suoi aderenti, e, se i gladstoniani non vogliono fare egualmente delle concessioni da parte loro, è su di essi che ricadrà la responsabilità della rottura e degli scacchi che subirà tutto il partito liberale.

Secondo un dispaccio da Londra, Emin pascià, dopo lunghi e sanguinosi combattimenti, sarebbe riuscito ad aprirsi una strada attraverso il territorio di Uganda e si dirige verso la costa orientale d'Africa.

Se questa notizia si conferma, dice il *Temps*, essa modificherà naturalmente tutte le disposizioni del signor Stanley, che non avrà più che da muovere incontro ad Emin pascià per la via di terra, allo scopo di agevolare la sua ritirata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 31. — Camera dei comuni. — Bradlaugh critica la politica estera e irlandese del governo.

Lord Randolph Churchill approva la politica estera saggia e prudente del governo e quindi insiste affinchè il governo ristabilisca l'ordine in Irlanda.

Felicita Hicks-Beach del successo della sua amministrazione irlandese.

Aggiunge che il « piano di campagna » venne approvato dai parnellisti causa la sua illegalità, ma crede che il ritiro del progetto avrà luogo bentosto spontaneamente o forzatamente.

GENOVA, 31. — Al ballo al municipio in onore degli ufficiali della squadra spagnuola assistettero 1200 signori e 70 signore.

Furono molto ammirati la galleria e la sala dei parati con antichi *gobelins* ed il salotto orientale.

Le danze si protrassero animate fino al mattino.

In seguito a contrordine, la squadra spagnuola partirà mercoledì.

LONDRA, 1° febbraio. — La nave *Kapunda* aveva a bordo 313 persone, di cui 301 perirono. La collisione ebbe luogo con l'altra nave inglese *Ada*, che giunse a Pernambuco con molte avarie.

MADRID, 1° — È stata ordinata una quarantena per le provenienze dal Chilì.

LONDRA, 1° — Il partito gladstoniano scelse Haysman come candidato da opporsi a Goschen nel collegio di Hannover-Square.

SOFIA, 1° — Ieri, a Bucarest, un rifugiato politico bulgaro assalì il dragomanno dell'agenzia politica bulgara e lo ferì leggermente. Il governo sporse querela.

MONTEVIDEO, 30 gennaio — Il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*, è arrivato felicemente il 29 gennaio.

CAIRO, 1° — L'Inghilterra acconsente alla riapertura del commercio col Sudan, ma vorrebbe che si stabilissero diritti doganali all'uscita dall'Egitto.

Si dice che Muktar pascià protesti contro tale proposta.

NAPOLI, 1. — Il comandante della divisione passò in rivista gli 800 uomini che partono oggi, alle ore cinque, a bordo dell'*Umberto I*, per Massaua.

GENOVA, 1. — La banda della *Numancia* suonò uno scelto programma sulla piazza delle Fontane Morose e fu applauditissima. L'inno reale fu acclamato, e la banda fu accompagnata fino all'imbarco da un'immensa folla plaudente.

PARIGI, 1, — Camera dei deputati — Si approvano 33 capitoli del bilancio dell'agricoltura, dopo la reiezione di numerosi emendamenti e di un credito di 100,000 franchi, chiesto dal ministro Develle, per lo sviluppo delle razze equine.

La seduta è tolta.

NEW-YORK, 1. — Un'esplosione di dinamite ebbe luogo a bordo del vapore *Guayandotte* che si recava a Richmond. Il vapore, assai danneggiato, è ritornato qui con due feriti. Si crede che l'esplosione sia opera di scioperanti di cui uno pose la dinamite a bordo avanti la partenza.

Le Compagnie delle ferrovie avendo respinto la domanda dei caricatori di diverse stazioni di New-York per l'aumento dei salari, è scoppiato stamane uno sciopero generale.

NAPOLI, 1. — La partenza del piroscafo *Umberto I* per Massaua venne sospesa.

PERIM, 2 (ore 7 ant.). — Il 24 gennaio, Ras Alula attaccava Saati tre volte, ma era respinto e decimato il 25, e distruggeva 300 uomini che scortavano le munizioni di rinforzo a Saati il 26. Gli italiani furono richiamati da alcuni forti staccati. Le perdite degli abissinesi sono enormi.

CAIRO, 1° febbraio. — S. A. R. il Principe di Napoli partirà da Assuan il 3 corrente.

CAIRO, 1°. — S. A. R. il Principe di Napoli sarà qui di ritorno l'8 corrente.

NOTIZIE VARIE

Sua Maestà il Re al maestro Verdi. — Ieri, alle ore 5 pomeridiane, scrive la *Perseveranza* del 31 gennaio, il comm. Cordero, direttore della Real Casa, ha consegnato, per incarico di Sua Maestà il Re, al maestro Giuseppe Verdi, all'Albergo Milano, le insegne di Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, rimettendogli ad un tempo la seguente lettera del ministro della Casa di Sua Maestà.

« Roma, 27 gennaio 1887.

« *Illustre ed onorevole signore,*

« Sua Maestà il Re le manda le insegne di Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

« Conferendo di *motu-proprio* a Vostra Signoria questa alta distinzione, il Nostro Augusto Sovrano volle solennemente attestare la Sua vivissima ammirazione per il genio col quale Ella onora l'arte e l'Italia.

« Sua Maestà il Re si felicita pure colla Signoria Vostra per il meraviglioso esempio di infaticata operosità da Lei dato alla Nazione, e forma i più caldi voti perchè Ella possa godere per lunghi anni della gloria acquistata al suo nome ed alla Patria.

« Con profondo ossequio

« *Il Ministro*: VISONE »

« *All'illustre ed onorevole signor comm. Giuseppe Verdi, senatore del Regno* — Milano. »

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° febbraio 1887.

In Europa pressione bassa al nord; abbastanza elevata sulla penisola balcanica ed italica.

Bodo 733; Zurigo 770; Hermanstadt 773.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso.

Venti deboli.

Diverse pioggiarelle.

Temperatura aumentata in parecchie stazioni.

Gelate e brinate al nord.

Stamani cielo sereno sul versante adriatico e sulla Sardegna, coperto al nord, nuvoloso altrove.

Venti deboli, alte correnti meridionali.

Barometro a 768 mm. sulla Sardegna, a 770 sul versante tirrenico e sulla Sicilia, a 772 al nord.

Mare mosso lungo la costa orientale sicula.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al levante.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al sud.

Brinate al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,7	772,1	771,0	771,4
Termometro	2,6	10,9	12,7	7,8
Umidità relativa	86	63	61	89
Umidità assoluta	4,76	6,17	6,70	7,01
Vento	NNW	calma	calma	calma
Velocità in Km.	3,0	0,0	0,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,0 - R. = 10,40 — Min. C. = 1,5 - R. = 1,20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 31 GENNAIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 770,3.

Termometro centigrado { Massimo = 14°.0 R = 11°.20. / Minimo = 1°.9 R = 1°.52.

Umidità media del giorno { Relativa = 66. / Assoluta = 5.44.

Vento dominante, debole o calmo.

Stato del cielo, s'annuvola nel pomeriggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 1° FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 769,6

Termometro centigrado { Massimo = 14°,0 R. = 11,20 / Minimo = 5,1 R. = 4,08

Umidità media del giorno { Relativa = 71 / Assoluta = 6,45

Vento dominante, debole o calmo.

Stato del cielo, nuvoloso.

Pioggia in 24 ore, poche goccie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	6,4	—4,1
Domodossola	coperto	—	6,8	—2,2
Milano	piovoso	—	7,9	—2,8
Verona	coperto	—	6,8	—
Venezia	coperto	legg. mosso	11,2	3,2
Torino	coperto	—	6,9	2,3
Alessandria	coperto	—	1,9	3,9
Parma	coperto	—	7,0	—0,9
Modena	1/2 coperto	—	9,4	0,7
Genova	3/4 coperto	calmo	13,9	7,0
Forlì	sereno	—	9,4	0,8
Pesaro	sereno	legg. mosso	7,4	—0,7
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13,0	8,1
Firenze	3/4 coperto	—	12,0	1,6
Urbino	1/4 coperto	—	7,8	2,7
Ancona	sereno	calmo	8,0	4,1
Livorno	coperto	calmo	13,5	3,8
Perugia	1/2 coperto	—	9,8	3,8
Camerino	1/4 coperto	—	6,5	1,0
Portoferraio	coperto	calmo	12,8	9,8
Chieti	sereno	—	8,8	—0,4
Aquila	1/2 coperto	—	7,2	—2,0
Roma	seminuvoloso	—	14,0	5,1
Agnone	sereno	—	7,8	0,0
Foggia	sereno	—	12,0	0,4
Bari	sereno	calmo	13,0	2,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	13,6	7,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,0	1,6
Lecce	sereno	—	14,0	5,0
Cosenza	nebbioso	—	10,4	7,0
Cagliari	sereno	calmo	16,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	14,3	9,7
Palermo	sereno	calmo	16,7	2,9
Catania	1/2 coperto	mosso	13,4	8,2
Caltanissetta	3/4 coperto	—	10,0	3,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,4	9,8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	12,9	8,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 50	95 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	570 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2210 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	580 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1000 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1860 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2230 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	620 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	380 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	—	»	»	»
	Parigi	chèques	100 70	100 20	»
5 0/0	Londra	—	»	»	»
	Londra	chèques	25 50	25 60, 40	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione. . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 96 15, 96 10, 96 05, 96, 95, 95 87 ½, 95 20, 95, 94 80, 94 50 fine corr.
Azioni Banca Romana 1200 fine corr.
Az. Banca Generale 701 ½, 695 fine corr.
Az. Banca di Roma 1096 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 800, 795, 790, 750 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1215 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 330 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 gennaio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 96 333.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 163.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 207.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

N. 12.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 99,774 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 gennaio corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 106 Porlezza Oria, compreso fra l'abitato di Porlezza (sbocco della via Maggiore sulla Piazza del Molo) e quello di Cima (Piazza della Concordia), della lunghezza di metri 2,582 63,

si procederà alle ore 10 antimer. del 22 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 94,785 40, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Como.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1887.

3908 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 99, nel comune di Genova, con l'aggio medio annuale di lire 5982 25.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7470: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 31 gennaio 1887.

3919 Il Direttore: BIANCHI.

Intendenza di Finanza di Perugia

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle sottoindicate rivendite a norma dei Regi decreti 7 gennaio 1875, n. 2336, 18 novembre 1880 n. 5735 e 8 giugno 1884 n. 2422.

N. d'ordine	Ubicazione e numero delle rivendite			Magazzino o Spaccio cui è aggregata	Reddito annuo
	Comune	Frazione	Num. d'ordine		
1	Lugnano Teverino	—	1	Terni	410 »
2	Cesi	—	1	Id.	350 82
3	Stroncone	—	1	Id.	292 55
4	Cantalupo	—	1	Poggio Mirteto	256 »
5	Roccantica	—	1	Id.	248 22
6	Bettona	—	1	Perugia	233 36
7	Umbertide	Comminaghe	7	Città di Castello	167 23
8	Giano	—	1	Foligno	125 47
9	Narni	S. Vito Monte	4	Terni	115 »
10	Castiglion del Lago	Villa strada	12	Perugia	113 09
11	Gualdo Cattaneo	S. Terenziano	3	Todi	104 18
12	Marsciano	Mercatello	8	Perugia	88 »
13	Gualdo Tadino	Pieve di Compresseto	4	Gubbio	86 88
14	Amelia	Montecampano	4	Terni	80 43
15	Collalto	S. Lorenzo	1	Poggio Moiano	61 »
16	Castelritaldi	La Bruna	2	Spoleto	44 »
17	Magione	Torricella	6	Perugia	25 59
18	Gubbio	Castiglione	20	Gubbio	31 40
19	Costacciaro	Villa Col dei Canali	2	Id.	»

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la propria istanza in carta bollata da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico dei documenti comprovanti il titolo al conseguimento della rivendita cui aspirano.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Perugia, 19 gennaio 1887.

3779 *L'Intendente:* GALLO.

BANCA POPOLARE DI COMO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Capitale versato . . . . . *L. 514,500 00*
Riserva . . . . *» 169,179 11*

Totale al 31 dicembre 1885 L. 683,679 11

AVVISO

Gli azionisti della Banca Popolare di Como sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 13 febbraio p. v., a mezzogiorno, nell'aula della scuola Castellini (Palazzo del Liceo), per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1886.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e conseguente riparto degli utili.
4. Fissare il numero e il prezzo delle azioni da emettersi nell'anno 1887.
5. Determinare il credito massimo da accordarsi al socio pel 1887 contemporaneamente sotto forma di prestito o di sconto o di conto corrente con garanzia personale.
6. Determinare la somma da impiegare in prestiti sull'onore nel 1887.
7. Determinare il valore delle medaglie di presenza da corrispondere ai membri del Consiglio d'amministrazione, del sindacato e del Comitato di sconto.
8. Determinare la somma da impiegarsi in mutui ipotecarii nell'anno 1887.
9. Nomina del vicepresidente, di cinque consiglieri, di tre sindaci effettivi e due supplenti, e di tre probiviri.

In mancanza del numero legale dei soci questi sono fin d'ora nuovamente convocati per il giorno 20 febbraio, alle 12 meridiane, nello stesso locale a termine dell'art. 58 dello statuto.

Como, 28 gennaio 1887.

Il Presidente: PIETRO FAVERIO.

3868 Il Segretario: Dott. Q. GALDARA.

Municipio di Roccaraiuola

AVVISO D'ASTA.

Il mattino di venerdì 25 entrante mese di febbraio alle ore 9 antimeridiane con la continuazione su questa casa municipale si procederà innanzi al sindaco, od un suo delegato, assistito dal sottoscritto segretario, ai pubblici incanti col metodo della candela vergine per dare in

Appalto i lavori di costruzione e sistemazione delle strade comunali interne denominate Pulzano, Margherita, Galuni, Casalenuovo e frazioni Piazza, Gargani, Sasso, nonchè pei lavori di ricostruzione della Cappella in questo Cimitero comunale.

L'appalto suddetto avrà luogo in quattro distinti lotti, cioè:

1° lotto — Lastricazione della strada Pulzano e pilastri, con la risvolta verso il borgo detto Miele, sul prezzo di lire 16,363 01.

2° lotto — Strade Margherita, Galuni e Casalenuovo, ed ultimazione degli androni nella Casa comunale, per lire 15,675 53.

3° lotto — Strade interne nel centro delle frazioni Piazza, Gargani e Sasso, per lire 21,278 45.

4° ed ultimo lotto — Riedificazione della Cappella, Ossuario e due casotti nel Cimitero municipale, per lire 10,823 28.

Tali appalti saranno regolati in conformità di appositi progetti redatti dall'ingegnere signor Enrico Mari di Nola, e quaderni di patti e condizioni portanti le date dei 24 aprile e 20 luglio 1885, nonchè del vigente regolamento sulle opere pubbliche, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

I lavori saranno appaltati a misura sui prezzi dei progetti sopra enunciati, salvo la diminuzione che si potrà avere in seguito degli incanti.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato legale di un ingegnere conosciuto dall'Amministrazione, rilasciato da non più di sei mesi, constatante la cognizione e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria, per ciascun lotto, la somma di lire cinquecento presso questo segretario comunale per le spese degli atti d'asta ed altre relative, salvo liquidazione dopo di aver registrato gli atti medesimi.

I lavori suddetti dovranno essere compiuti fra lo spazio di mesi dieci da computarsi dal dì dell'ordinativo in iscritto fatto dall'Amministrazione comunale dopo l'aggiudicazione definitiva.

L'ammontare dei lavori sarà soddisfatto ai rispettivi impresari in vista dei certificati dell'ingegnere direttore, ciascuno non minore di lire mille, netto di ribasso che si potrà ottenere dalla subasta, e del 10 per cento che riterrà l'Amministrazione pei possibili errori di calcolo, da restituirsi all'appaltatore colla misura finale.

Non saranno ammesse offerte portanti ribasso inferiore a lira una per ogni cento lire del prezzo.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sarà di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno dodici entrante mese di marzo, le quali verificandosi si riaprirà la gara, la quale sarà indetta con apposito novello manifesto.

Tutte le spese di subasta ed altre che vi hanno attinenza, contemplate nei rispettivi capitolati, cedono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Roccaraiuola, lì 31 gennaio 1887.

Visto — Pel Sindaco in congedo
L'Assessore delegato: GIOVANNI MOSCA.

3921 Il Segretario comunale: GIUSEPPE MIELI.

BANCA DI SCONTO DI CARRARA

Rappresentante il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN CARRARA - *Capitale versato L. 500,000.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno 21 febbraio p. v., a ore 10 antimerid., e, in caso di diserzione, per il giorno... successivo, alla stessa ora, nel locale della Banca medesima, via Alberica, num. 3.

Ordine del giorno:

1. Relazioni sull'esercizio 1886 ed approvazione del relativo bilancio;
2. Elezione di cinque consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli scaduti d'ufficio;
3. Elezione di tre sindaci e di due supplenti.

Il bilancio e la relazione dei sindaci, a termini di legge, sono stati depositati negli uffici della Società a disposizione dei soci.

Per essere ammessi all'assemblea occorre il deposito, nella Cassa sociale, di almeno cinque azioni. — Cinque azioni danno diritto ad un voto — Nessuno potrà avere più di dieci voti.

I soci potranno farsi rappresentare da mandatari — Gli amministratori non possono essere mandatari.

Carrara, 31 gennaio 1887.

3907 Il Presidente: CARLO POLLINA.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 24 febbraio p. v., alle ore 10 antim., in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta, allo

Appalto del lavoro di rialzo, ingrosso e parziale imbancamento dell'argine sinistro del Fratta dal ponte di Valli Moceniche al manufatto Tre-Canne sulla estesa complessiva di metri 4109.

L'appalto avrà luogo: mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 12 settembre 1886 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 34,453, avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa dovrà anticipare lire 7640 76, somma presunta, per compensi di danni verso l'interesse del 5 p. 0[0 in ragione di anno.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 2000, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono, in lire 600; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni, successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni settanta consecutivi, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 8000, da depurarsi del ribasso l'asta e del decimo di trattenuta in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, sezione Contratti, dalle ore 9 antimeridiane alle 12, e dalle 2 pomeridiane alle 4 di ogni giorno feriale.

Padova, il 31 gennaio 1887.

Il Segretario delegato ai contratti
G. CASSINI.

1884

Banca Popolare Cooperativa di Arona

Roma, 22 gennaio 1887.

Onorevole Socio,

Mi pregio parteciparle che con speciale deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste Banca fu stabilito che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti abbia luogo nel giorno di domenica 20 febbraio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nella sala del Palazzo comunale, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sull'esercizio 1886.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Discussione e approvazione del bilancio 1886.
4. Nomina di 5 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli scadenti signori:

Presidente Pietro Bellicardi;
Vicepresidente cav. Pietro Bedone (defunto);
Consigliere Lazzaro Bolongaro;
Id. Avv. Achille Conelli (defunto);
Id. Cav. Domenico Pini.

5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione dei signori:

Effettivo Carlo Brovelli;
Id. Francesco Forni;
Id. Carlo Giovanelli.
Supplente Bartolomeo Brovelli;
Id. Pietro Cavestri (dimissionario).

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero legale d'intervenuti la seconda convocazione è fin d'ora fissata per la domenica successiva.

Colla massima considerazione.

3931 Il Presidente: PIETRO BELLICARDI.

N. 11.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° argine orientale di colmata e di un tronco dell'argine circondario lungo la sponda settentrionale del lago Salpi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 111,676.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1887.

3885 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. Prefettura della Provincia di Aquila

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Non essendo riuscita la prova degli incanti indetti da questa Prefettura per il giorno 27 volgente mese di gennaio, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del 26 febbraio p. vent., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di rettificazione e sistemazione del 3° tronco della strada nazionale n. 51, da Solmona a Ponte titolo Giove, compreso fra il ponte sul Gizio sotto Pettorano, e l'incontro con la strada attuale sotto la fontanella di Pettorano, di lunghezza di metri lineari 1485 94, dell'importo di lire 92,000, e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 67,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori, che risulterà il migliore offerente, o ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data del 15 ottobre 1880, riformato in data del 10 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto consecutivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa della Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire cinquemila, e nel decimo dell'importo netto delle opere di appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivo a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente e fideiussore il quale intervenendo nel contratto si assume gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

Il termine utile per presentare nella Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Aquila, 28 gennaio 1887.

3910 *Il Segretario:* E. JACOBUCCI.

Banca Agricola Mantovana

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Avviso.

Per i giorni di lunedì 21 p. v. febbraio, in prima convocazione, e 28 in convocazione seconda, sono chiamati i soci di questa Banca in assemblea generale per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale primo marzo 1886;
2. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1886, ed approvazione del bilancio e riparto degli utili ad esso relativi;
3. Nomina di 7 consiglieri, in sostituzione o conferma dei signori Panizza avv. Cesare, Berzoni avv. Giovanni, Mari ing. Francesco, Nuvolari dott. Giovanni, Gonzaga principe Ferrante e Salvetti Nicola, che decadono per anzianità, ed in sostituzione del sig. Luigi Rossi, dimissionario;
4. Nomina di un sindaco supplente, in sostituzione del dimissionario signor Ferrari rag. Emilio.

L'adunanza sarà tenuta nella sala maggiore della locale Camera di commercio, gentilmente concessa, nei giorni sopreccennati, e rispettivamente dalle ore 11 ant.

Si fanno le maggiori raccomandazioni, affinchè i signori soci vi concorrano copiosamente.

Mantova, 31 gennaio 1887.

3905 LA PRESIDENZA.

AVVISO

di convocaziane dell'assemblea generale della **Cassa Popolare Cooperativa di Frattamaggiore.**

Per deliberazione consiliare del dì 29 gennaio caduto, i soci azionisti della Cassa Popolare Cooperativa di Frattamaggiore sono invitati di riunirsi in assemblea generale nella sede sociale dell'Istituto, il mattino di domenica 18 febbraio andante anno, alle ore 9 ant., per discutere e deliberare i seguenti affari:

1. Bilancio del primo esercizio.
2. Nomina di due sindaci.
3. Nomina di due amministratori in surrogazione di altrettanti nominati provvisoriamente dal Consiglio d'amministrazione.
4. Modifiche allo statuto sociale.

3928 Il Direttore: RAFFAELE VITALE.

N. 2531 — 2ª Div. 3911

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto Prefettizio 10 ottobre 1885, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la correzione della strada Tiburtina-Valeria-Sublacense, nella località detta il Cipresso.

Veduto il decreto prefettizio 14 gennaio 1887, con cui venne ordinato all'Amministrazione provinciale di Roma il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduto le dichiarazioni provvisorie rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 20 gennaio 1887, coi nn. dal 40 al 52 constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

DECRETA:

Art. 1. L'Amministrazione provinciale è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Subiaco, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Subiaco per la voltura in testa alla Provincia degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati, con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Subiaco provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 14 gennaio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Numero progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome e paternità	PROPRIETARI — Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
1	Salvatori comm. Fedele fu Giacomo, direttario e Segatori Matteo fu Benedetto, utilista.	Subiaco	Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Nocchitella, iscritto in catasto col num. 519 sub. 1, confinanti Salvatori Fedele e Cacchioni Carmine	146 12	105 53
2	Salvatori comm. Fedele fu Giacomo, e Segatori Biagio fu Pasquale, utilista.	Id.	Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Nocchitella, iscritto in catasto al num. 520 sub. 1, confinanti Salvatori Fedele, Segatori Matteo, Caroletta Domenico	209 47	138 07
3	Tummolini Liberati Giuseppe fu Vincenzo, usufruttuario, e Tummolini Liberati Candido, Maria, Angela, Giulio di Giuseppe, e Caroletta Domenico fu Benedetto, enfiteuta.	Id.	Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Nocchitella, iscritto in catasto al n. 520 sub. 1, confinanti Tummolini Liberati, Petrucci, Cacchioni e Ciaffi	533 20	310 50
4	Petrucci Lorenzo e Benedetto, di Benedetto, direttari, e Ciaffi Domenico, fu Angelo, utilista.	Id.	Terreno seminativo, vitato, in vocabolo S. Angelo, iscritto in catasto al n. 547 sub. 1, confinanti Salvatori, Colombi, Caroletta e Lanciotti.	439 80	279 38
5	Colombi Angela e Giovanna, di Pietro, direttarie, e Lanciotti Giuseppe, fu Vincenzo, utilista.	Id.	Terreno seminativo, vitato, in vocabolo S. Angelo, iscritto in catasto al n. 19 sub. 1 e 2, confinanti Petrucci, Colombi, Ciaffi e Lanciotti.	968 »	298 »
6	Ciaffi Angelo fu Benedetto . . .	Id.	Terreno seminativo vitato, voc. S. Angelo, iscritto in catasto al n. 16 sub. 1 e 2, confinanti Colombi, Lanciotti, Petrucci e Segatori.	1274 40	500 88
7	Petrucci Attilio fu Pietro, direttario, e Segatori Biagio fu Pasquale.	Id.	Terreno seminativo vitato, voc. S. Angelo, iscritto in catasto al n. 1348 sub. 1, confinanti Ciaffi e Pomponi.	1309 55	931 29
8	Ciaffi Nicola di Gio. Battista . .	Id.	Terreno seminativo vitato voc. S. Angelo iscritto in catasto al num. 5 sub. 3, 5|1460, sub. 2 e 5, sub. 4, confinanti Petrucci, Segatori, Pomponi, Varroni e Roscetti.	1545 20	1606 66
9	Pomponi Giuseppe fu Giuseppe.	I	Terreno seminativo vitato, voc. S. Angelo, iscritto in catasto ai nn. 5|1461 sub. 3 = 5|1459 sub. 2 e 3|rata, confinanti Petrucci e Pomponi.	1937 20	667 80
10	Varroni Raffaele fu Francesco, direttario, e Roscetti Pietro, Domenico, Benedetto, fu Felice Antonio, utilisti.	Id.	Terreno seminativo vitato, voc. S. Angelo, iscritto in catasto al n. 4 sub. 2 e 3, confinanti Amministrazione del Fondo per il Culto, Varroni, Pomponi e Roscetti.	495 30	359 35

Numero progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome e paternità	PROPRIETARI — Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
11	Gori avv. Giuseppe, Scipione, Alfredo fu Alessandro, proprietari, e Pistoja Grazia e Virginia fu Giovanni, utiliste.	Subiaco	Terreno seminativo vitato, in voc. S. Angelo, inscritto in catasto al n 41 sub. 4, confinanti Moraschi, Amministrazione del Fondo per il Culto, Pistoia e Proietti.	434 93	157 74
12	Amministrazione del Fondo per il Culto, direttaria, e Proietti Maria d'ignoti, utilista.	Id.	Terreno seminativo vitato, voc. S. Angelo, iscritto alla mappa n. 42, sub. 2 del catasto, confinanti Gori, Pistoia e Lucidi.	2223 »	802 80
13	Lucidi conte Pietro, e per esso il figlio Francesco, e Legato Pio della Carità o Pietà.	Id.	Terreno seminativo vitato in voc. S. Angelo, iscritto in catasto al n. 31, confinanti Amministrazione del Fondo Culto, Proietti.	1437 48	287 49

Registrato a Roma, il 29 gennaio 1887, al reg. 103, n. 5231 Atti pubblici.

Il CONTROLLORE. Il Ricevitore: PARISI.

MUNICIPIO DI MOTTOLA

AVVISO D'ASTA *per la vendita delle legne del bosco Pano Lecroci, di proprietà del comune suddetto.*

Si fa noto che nel giorno 24 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà un primo incanto per la vendita di cui in oggetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di lire 40,462 50, e verrà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e con l'osservanza delle disposizioni tutte portate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. e le offerte in aumento non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Per essere ammesso ad adire all'incanto bisogna esibire un idoneo garanto solidale e depositare presso il tesoriere comunale la somma di L. 4046 25 per cauzione provvisoria.

Per l'intero taglio del bosco è accordato il tempo che decorrerà dal giorno della consegna fino al 31 marzo 1888.

I pagamenti saranno fatti in tre rate eguali: la 1ª tre mesi dopo la presa di possesso; la 2ª al 31 ottobre 1887, e l'ultima ai 28 febbraio 1888. Qualora però il taglio procedesse in modo da prevedere il compimento prima del termine stabilito, il comune potrà cambiare le scadenze in modo d'abbreviarle proporzionatamente secondo l'andamento del taglio medesimo.

La vendita si fa a corpo e non a speciale misura,, e tutte le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate sulla cauzione provvisoria.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo della somma di aggiudicazione, scade il 21 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Il capitolato che regola la vendita è ostensibile in questa segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Mottola, 31 gennaio 1887.

Visto — Il Sindaco: VITO NOTARI STEFANO.

3926 Il Segretario comunale: A. MELE.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI BRINDISI

AVVISO D'ASTA.

Il Sindaco del Comune di Brindisi;

Vista la deliberazione consigliare del dì 11 gennaro volgente, resa esecutiva dal signor Sotto Prefetto del Circondario, in data 23 detto mese, n. 444;

Rendo noto:

Che nel giorno 8 febbraro prossimo, alle ore 10 antimeridiane si procederà sulla Residenza Municipale, d'innanzi al Sindaco, allo appalto del servizio di spazzamento della città, mediante asta pubblica che sarà tenuta col metodo delle estinzioni delle candele e colle norme analoghe prescritte dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, numero 3074.

Lo appalto avrà la durata dal dì dell'aggiudicazione difinitiva fino al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta in base al canone annuo di lire diciottomila, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lire venti per ciascuna licitazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nelle mani del Segretario comunale la somma di lire ottocento per le spese di subasta, registro e simili che sono tutte a carico dell' aggiudicatario, del quale soltanto sarà ritenuto il deposito per le spese suddette, salva liquidazione finale.

Lo aggiudicatario sarà inoltre tenuto a dare una cauzione difinitiva di lire tremila a garanzia dello appalto, sia con biglietti di banca, sia con rendita inscritta sul Gran Libro, da calcolarsi al valore di Borsa, sia con biglietto di deposito di persona riconosciuta solvibile dalla Giunta Municipale.

Il canone annuo risultante dalla subasta verrà, dall'Amministrazione Comunale, pagato allo appaltatore in uguali rate bimensili posticipate.

Tutte le altre condizioni cui è subordinato lo appalto. si contengono nel relativo Capitolato e nella tabella annessavi, depositato in Segreteria Comunale ed ostensibile ai concorrenti nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo, in caso che al primo incanto avvenga aggiudicazione resta fissato a giorni 5 decorrendi dal dì della pubblicazione del relativo avviso.

Brindisi, 30 gennaio 1887.

Il Sindaco ff. CONSIGLIO.

3906 Il Segretario Comunale: PIETRO RONCELLA.

COTONIFICIO UDINESE

Capitale versato lire 1,000,000.

Udine, 31 gennaio 1887.

Ai signori Azionisti.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'assemblea degli azionisti avrà luogo nel giorno 20 febbraio p. v., nella sede della Banca di Udine, alle ore 2 1/2 pom., per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre p. p.;
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Qualora non intervenissero in detto giorno almeno dieci azionisti rappresentanti almeno due quinti del capitale sociale, l'assemblea avrà luogo nel giorno 28 febbraio, alle ore 2 1/2 pom., e le deliberazioni sull'ordine del giorno enunciato avranno validità, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti e delle azioni rappresentate.

Gli azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare le rispettive azioni presso la Cassa della Banca di Udine almeno il dì precedente alla adunanza.

3932 Il Presidente: C. KECHLER.

N. 4.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

RETTIFICAZIONE all'avviso d'asta n. 2, in data 25 corrente mese, relativo all'appalto per la provvista di grano.

Essendo incorso errore di stampa al 3ª alinea del 7° capoverso, dopo lo specchio dell'avviso suindicato che comincia con le parole: « I concorrenti per essere ammessi, ecc. » si sostituiscono alle parole: « Il deposito provvisorio della somma di lire 125, » le seguenti: « Il deposito provvisorio della somma di lire 120. »

Dato in Verona, 30 gennaio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: FESTA.

3924

N. 14.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimerid. del 23 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere di verde e fornitura ed impiego di sasso calcare fossile lungo la sponda sinistra del fiume Adige, dalle Case Burri in Comune di San Michele Extra al confine territoriale di Bonavigo e Legnago presso San Tommaso, compreso il tronco rigurgitato del basso Alpone nelle sezioni III e IV, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 38,015.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 febbraio 1883, modificato in data 5 luglio successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 1,800 e in L. 18,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1887.

3930 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI TERLIZZI

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spazzamento pubblico e per la raccolta delle acque luride.*

Nel giorno 13 febbraio 1887, alle ore 10 antim., sul Palazzo comunale, innanzi al sindaco, o a chi per lui, si procederà ai pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dello spazzamento e per la raccolta delle acque luride della città.

L'asta si aprirà a ribasso sul prezzo di base di lire 15,000, cioè annue lire 8500 per lo spazzamento, e lire 6500 per la raccolta delle acque luride per mesi sette dell'anno; ed ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 10.

I concorrenti, per essere ammessi a licitare, dovranno eseguire nella Cassa comunale il deposito di lire 500 per garentia dell'asta, il quale poi, per lo aggiudicatario, servirà al prelevamento dello spese d'asta, bollo, registro ed altro, che andranno tutte a suo carico.

L'asta sarà tenuta a termini ridotti di cinque in cinque giorni, perciò il tempo utile per produrre il ribasso del ventesimo spirerà col 5° giorno successivo a quello dell'asta.

La durata dell'appalto sarà pel quatriennio 1887-1890, dedotto però il periodo di tempo che decorrerà dal 1° gennaio 1887 fino al giorno in cui, divenuto esecutorio il contratto, l'appaltatore assumerà il servizio.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte le condizioni contenute nel capitolato 23 dicembre 1885, nel deliberato consigliare 29 dicembre 1886, n. 49, e nel deliberato di urgenza della Giunta del 23 spirante, n. 24, visibili nella segreteria comunale e nelle ore di ufficio.

Terlizzi, il 31 gennaio 1887.

Visto — Il Sindaco: M. LAMPARELLI.

3922 Il Segretario comunale: N. CIPRIANI.

Banca di Credito Agrario e Commerciale
IN CIVITAVECCHIA

SOCIETÀ ANONIMA - *Capitale sociale L. 200,000.*

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 28 gennaio corrente ha deliberato, a norma dell'articolo 17 dello statuto sociale, convocare gli azionisti in assemblea generale ordinaria, il giorno 6 marzo prossimo, alle ore due pomeridiane negli uffici della Banca in Civitavecchia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1886.
2. Approvazione del bilancio e del dividendo proposto dal Consiglio.
3. Rinnovamento di metà degli amministratori scaduti d'ufficio.
4. Nomina di 5 sindaci.
5. Proposta di aumento del capitale sociale.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà depositare, almeno due giorni prima dell'assemblea, le proprie azioni presso la Direzione della Banca in Civitavecchia, o presso i banchieri signori Marignoli e Cavallini in Roma.

Civitavecchia, 30 gennaio 1887.

Il Presidente dei Sindaci
G. MARSANICH.

Il Presidente del Consiglio
S. GARGANA.

3904

P. G. N. 6351.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — *Rinnovazione del selciato in piazza di S. Francesco a Ripa.*

Dovendosi rinnovare il selciato nella piazza di S. Francesco a Ripa con parziali modificazioni nell'altimetria del piano stradale e conseguenti accompagnature nei selciati delle strade adiacenti, per cui è prevista una spesa approssimativa di lire 20,000, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 7 corrente, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservando le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete a forma dell'art. 87 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e l'aggiudicazione sarà definitiva nell'unico incanto.

2. I concorrenti dovranno consegnare al banco della presidenza la loro scheda suggellata, in carta bollata da lire 1 20, indicante il ribasso che intendono fare nell'ammontare dell'appalto.

3. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà esibire la fede di moralità rilasciata dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro certificato vidimato dal prefetto o sottoprefetto, comprovante di aver lodevolmente eseguito opere di selciatura, sia in qualità d'appaltatore, sia come maestro.

Detti certificati dovranno essere di data non anteriore a sei mesi. Dovrà pure ogni concorrente all'asta esibire la fede dell'eseguito deposito nella cassa comunale di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, d'aumentarsi dal deliberatario definitivo fino alla ragione del decimo del prezzo d'aggiudicazione. Il deliberatario definitivo depositerà inoltre lire 350 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta le quali saranno ad intero suo carico.

4. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di giorni quaranta naturali sotto pena di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

5. Il deliberatario è tenuto ad osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto e che è visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

6. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio 1° febbraio 1887.

3916 Il Segretario Generale: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*) 3913

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che alla udienza del 4 marzo 1887, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, ad istanza dello avvocato Francesco Saverio Serafini, offerente in grado di sesta, avrà luogo la vendita giudiziale della casa posta in Roma, con porzione di sotterra, piano terreno, 1º piano via Condotti, nn. 93, 94 e 95, e intera al 2º e 3º piano piazza di Spagna, nn. 76, 77 e 78, mappa 4, 1004 sub. 1, rione IV, espropriata a carico del marchese Guglielmi Rodolfo, e quindi aggiudicata alla signora Orsola Sobe, assistita dal suo marito signor Emilio Bosshardt, li 14 gennaio anno corrente.

La vendita si farà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, cioè su lire 122,500.

Il bando è ostensibile in cancelleria.

Roma, 1º febbraio 1887.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

DI FROSINONE.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 marzo 1887, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti eseguiti ad istanza del sig. Peroni Francesco, di Piperno, rappresentato dal sig. avv. Antonio De Longis, a danno dei signori Terilli Augusto, di Maenza, e Setacci Fulgenzio, di Piperno.

Descrizione dei fondi.

1. Fabbricato ad uso torchio da olio a due macine, in Maenza, contrada via della Stella, civico num. 5, di un piano ed un vano, mappa sez. 1ª, reddito lire 500; gravato del tributo di lire 62 50.

2. Fabbricato ad uso granaio, in Maenza, contrada via della Stella, civico num. 5, di un piano ed un vano, mappa sez. 1ª, con l'imponibile di lire 37 50, gravato del tributo di lire 4 69.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi, che si offrono dal creditore istante, e cioè:

Il fabbricato descritto al n. 1 per lire 3750.

Il fabbricato descritto al n. 2 per lire 281 40.

Ordina ai creditori iscritti di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 14 gennaio 1887.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

3925 A. DE LONGI.

CASSA DI RISPARMIO IN VELLETRI.

Prima diffidazione.

Paliani Giuseppe, erede della sua defunta genitrice Zuminelli Teresa, ha diffidato questa Cassa di risparmio a non rimborsare il contenuto del libretto sotto il n. 2634, serie 2ª, vincolato, intestato a Zuminelli Teresa, dichiarando di averlo smarrito; onde è che la Cassa, a forma de' suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi 6 dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del suindicato diffidante.

Dalla Cassa, 26 gennaio 1887.

3930 Il pres. FILIPPO CORSETTI.

AVVISO.

Ottenuta dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto in data di ieri, l'autorizzazione di cui all'articolo 330 del codice di commercio, si dichiara essere stata smarrita dalla Banca Cantonale Ticinese la cambiale del seguente tenore:

Roma, 20 agosto 1886.

Bono per lire 1172 30.

Alli 15 gennaio 1887, per questo vaglia cambiario pagherò ai signori G. Peyron e C.ª la somma di lire 1172 30.

Al mio domicilio in Roma.

Pacifico Contigiani.

Retro. — Pagate all'ordine della Banca Cantonale Ticinese.

G Peyron e C.ª

Si invita perciò, ai termini del sopramenzionato decreto, chiunque possa averla ritrovata di presentarla nella cancelleria del suddetto Tribunale posto in piazza Ss. Apostoli, n. 49, nel termine di giorni 40, decorribili dalla pubblicazione del presente, con avvertimento che, in difetto, la detta cambiale sarà dichiarata inefficace riguardo al possessore.

Roma, 28 gennaio 1887.

3918 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

Si annunzia che con atto datato da Milano il 15 andante mese si è sciolta la Società costituita in Roma con atto a rogito De Luca del 29 agosto 1883 tra Guzzeloni Mirocleto, Juzoli Andrea Giacinto e Giuseppe Della Beffa, sotto la ragione sociale « Guzzoleni, Juzoli e Della Beffa », e che il signor Guzzeloni è stato costituito liquidatore di detta Società.

Roma, 25 gennaio 1887.

AVV. CAMILLO LANZA.

Presentato addì 25 gennaio 1887 ed inscritto al n. 19 del reg.º d'ordine, al n. 10 del reg.º trascrizioni, ed al n. 79 del reg.º società; vol. 1º, elenco 10.

Roma, li 31 gennaio 1887.

Il canc. del Tribunale di comm.

3917 L. CENNI.

REGIA PRETURA DI FROSINONE

Il cancelliere della Pretura di Frosinone fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto il 22 gennaio 1887 il signor Minotti Bernardino, domiciliato in Frosinone, accettava, col beneficio dell'inventario, nell'interesse proprio, l'eredità lasciata da suo padre Minotti avv. Valerio, morto a Frosinone il 15 dicembre 1886.

Frosinone, 31 gennaio 1887.

3915 Il canc. DE BIASE.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

NOTIFICAZIONE.

Cobianchi Giustina e figli Baldassaro, Giuseppe, Giovanni e Leopoldo, Angola e Maria, fratelli e sorelle Falciola, eredi del rispettivo marito a padre notaio Paolo Falciola, residente in Broni, ed ivi deceduto il 28 febbraio 1880 rendono di pubblica ragione:

Che essi presentarono ricorso al Tribunale di Voghera in data d'oggi per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore del certificato del Debito Pubblico in data di Torino 20 marzo 1862, num. 400756 rosso, della rendita di lire 80, sottoposta ad ipoteca per cauzione prestata dall'intestato Falciola per l'esercizio del notariato.

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Voghera, 25 gennaio 1887.

3887 AVV. MAURO RICCI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 3 marzo 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, contro Mariani don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale, a nono ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20-21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto unico.

1. Terreno prativo, adacquativo, in vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª col num. 444, confinante Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 14 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

2. Terreno seminativo, vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 219 e 419, confinante Ruggeri Francesco, Domeniconi e fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 40, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 25 gennaio 1887.

Giustino avv. Giustini delegato erar.

Visto,

Oggi, 29 gennaio 1887.

3889 A. BALDERI.

CONSIGLIO NOTARILE D'IVREA.

Vacanza dell'ufficio di notaio in Rueglio.

Il Presidente:

In esecuzione dell'art. 10 della legge sul Notariato in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª) (Testo unico) e 25 del Regolamento relativo 23 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto con residenza in Rueglio,

Ed invita

gli aspiranti a concorrervi, presentando a questo Consiglio notarile le loro domande, corredate dagli opportuni documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dato dalla residenza del Consiglio notarile d'Ivrea, il 24 gennaio 1887.

Il pres. ROSSI FILIPPO notaio.

3927 Il Segr. BORELLO.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

A norma dell'articolo 38 vigente legge notarile, si fa noto di essersi presentata dimanda al Tribunale civile e correzionale di Matera (Basilicata), dal sottoscritto procuratore del signor Donato Paladino, domiciliato in Matera, per lo svincolo di un'annua rendita di lire 65 iscritta sul G. L. del Regno d'Italia, per cauzione notarile del suo cognato fu Adelelmo Monaco del fu Francesco, notaio di Matera, morto ai 17 gennaio 1884.

Matera, 15 gennaio 1887.

Il Procuratore

3663 RAFFAELE PALADINO.

REGIA PRETURA

di Soriano nel Cimino.

1º febbraio 1887.

Con atto ricevuto in questa cancelleria nel dì 23 gennaio 1887, Geltrude Patrizi vedova di Francesco Micci, e Lista Maria vedova di Angelo Micci, nell'interesse dei propri figli minori, domiciliati in Soriano nel Cimino, dichiaravano di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di Innocenzo Micci, defunto il 9 novembre 1886 nella Casa penale di Finalborgo.

3914 Il canc. OTTAVIO SGUAOCIA.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che con sentenza del Tribunale di Potenza del 4 dicembre 1886, registrata a Potenza li 7 detto al n. 1728, sul fallimento di Scarabino Francesco, di Vichi di Potenza, dispose quanto appresso:

1. Omologa per tutti gli effetti di legge il verbale di adunanza dei creditori del 2 dicembre 1885, e per lo effetto dichiara cessato lo stato di fallimento del signor Francesco Scarabino, ed in pari tempo cessate altresì le funzioni del curatore e della delegazione dei creditori.

2. Ordina al curatore signor Salvatore Vignola di rendere al fallito Scarabino il conto della sua amministrazione e consegnare al fallito istesso tutti i suoi beni, libri, carte ed ogni altra cosa posta sotto sequestro.

3. Ordina altresì che, accettato dal cancelliere del Tribunale le spese accreditate dal Demanio, e soddisfatto dal deposito di lire 4000 depositate pei crediti rispettivi verificati con verbale 29 luglio 1886, siano rilasciati mandati di pagamento ai creditori signori Ditta dell'Acqua di Busto Arsizio, Ferrara Giuseppe e Ladaga Michele, salvo ad accertarsi le competenze del curatore.

4. Ordina infine al cancelliere di pubblicare la sentenza a norma dell'articolo 912 Codice di commercio nel giornale periodico e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a spese del ripetuto Scarabino, a seguito di che il cancelliere cancellerà dall'albo dei falliti il nome di Scarabino.

Rilasciato per solo uso d'inserzione.

3876 Il vicecanc. ROTTI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giovanni Prastesi è stato nominato curatore definitivo del fallimento del cav. Innocenzo Del Tufo.

Roma, 29 gennaio 1887.

3901 Il canc. L. CENNI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

Ad istanza dei signori Gioacchino e Nicola fratelli Buttironi, domiciliati elettivamente in Roma, via Banchi Nuovi, n. 26.

Io Colombi Cristoforo, usciere addetto all'intestato Tribunale;

A norma degli articoli 2043 e 2044 Codice civile, rendo noto a chi possa averne interesse che con decreto rilasciato dall'ill.mo signor presidente di questo Tribunale, sopra ricorso degli istanti in data 20 luglio 1886, viene dichiarato aperto il giudizio di graduazione a carico del municipio di Roma, e nomina il giudice signor avvocato Alfonso cav. Cosentini per gli atti di istruzione; ordina che nel termine di giorni venti dalla data del decreto, sian fatte le notificazioni ed inserzioni, ed ordina altresì ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione con documenti giustificativi nel termine di giorni 40, da oggi decorrendi.

Roma, 27 gennaio 1887.

3891 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

Con atto affisso e consegnato in copia al P. Ministero il 25 gennaio cadente, M.ª Crespi, ved. De Marzi, tanto in nome proprio quanto per la figlia minore Luisa, d'ineguale domicilio, è stata citata a comparire avanti il notaro Sachini il giorno 3 febbraio prossimo ore 10 ant. per la divisione dell'eredità di Geltrude De Silvi.

Velletri, 29 gennaio 1887.

3912 TITO VESPASIANI usc.

Inserzioni in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3a), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.

L'anno mille [illegible] il giorno otto gennaio, in Napoli.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Alfonso Griscuolo, intendente di finanza, che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Napoli, ivi residente per la carica;

Ho dichiarato ai signori Polini Nicola, Saverio, Vincenzo, Samuele, Carmelo ed Antonio Maria fu Domenico, erede di Polini Domenico, domiciliati in Genzano, [illegible] Samuele, che ha domicilio in Napoli, alla strada Cirillo, n. 13, Luigi Settembrini, n. 71;

Che la istante Amministrazione, succeduta al Collegio di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo pascolatorio in tenimento di Genzano, alla contrada Silogna, art. 2545 del catasto sez. A, n. 76, confinante con Spada Giovanni e Santa Chiara convento di monache; da essi posseduto in garentia del credito di lire 2137 80, risultante dall'articolo 1203 di 2a categoria, contro ai signori Polini Domenico, come è pronta a dimostrare mercè equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire avanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 febbraio prossimo, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La citazione contro i Germani Polini, domiciliati in Genzano, fu notificata il 2 giugno ultimo scorso.

Questa copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho consegnata all'istante, da servire per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Diritto centesimi 75.

1752 EMMANUELE GAY.

L'anno 1886, il giorno 29 del mese di maggio, in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del Registro, ivi domiciliato per la carica, ed elettivamente in Vietri, presso la cancelleria della Pretura mandamentale di Vietri, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Prione Antonio fu Giuseppe, proprietario, domiciliato in Vietri, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Beneficio di Regio Patronato di Santa Maria del Carpino in Vietri, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo vignato alla contrada Folpone, confinato con beni di Cecere Francesco Antonio, Indaco Antonio Felicio e Feliiti Federico, sez. H, n. 199, da esso posseduto in garentia del credito di lire diciotto capitale 5 per cento, dell'annuo canone di cent. 90, contro il signor Prione Antonio fu Giuseppe, proprietario,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Vietri di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto, collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona familiare capace a riceverla.

L'usciere: NICOLA PRETE.

Specifica totale lire 6 60.
Visto per una copia.

Il cancelliere: P. CAVALLO.

Per copia conforme.
Picerno, 18 giugno 1886.
IL RICEVITORE

1772

L'anno 1886, il giorno 30 maggio in Balvano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro, ivi domiciliato ed elettivamente in Vietri presso la cancelleria della Pretura.

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura di Vietri di Potenza,

Ho dichiarato al signor Laspro Domenico fu Pasquale, domiciliato in Balvano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero soppresso di Balvano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa di membri sei in contrada Case Arse confinante con Gagliardi Ignazio. Laspro Nicola e strada pubblica riportato in catasto all'art. 389 sez. F. n. [illegible] e Vigna al Rozzoli, da esso posseduto in garentia del credito di lire 215 24 contro il signor Laspro Domenico fu Giuseppe da Balvano,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Vietri di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto, collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso citato consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere.

Per copia conforme.
Picerno 15 gennaio 1887.
Il Ricevitore — V. BOLDRINI.

1761

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 maggio in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal sig. Boldrini Vittorio, ricevitore del registro di Picerno ivi domiciliato per la carica ed elettivamente nella Cancelleria della Pretura di Vietri,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza,

Ho dichiarato al signor Guercio Pasquale fu Nicola, domiciliato in Vietri che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Beneficio di R. Patronato di S. Maria del Carpine in Vietri di Potenza trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Folpone confinato con beni di Ferracane Matteo, Lepore Giuseppe e Mazzeo Giuseppe, sez. H, nn 118, 119, da esso posseduto in garentia del credito di lire 11 80. 5 0[0], dell'annuo canone di cent. 59, contro il signor Guercio Pasquale fu Nicola di Vietri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere.

Specifica: Totale lire 6 60.
N. 468. Visto con una copia.
Il Cancelliere Cavallo.
Per copia conforme.
Picerno, 29 luglio 1886.

Il Ricevitore — V. BOLDRINI.

Visto — Il Cancelliere CAVALLO.

1764

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.